



**MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E
DEL MARE**

**COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL' IMPATTO
AMBIENTALE - VIA E VAS**

Istruttoria VIA

Parere n. 2809 del 03/08/2018

Progetto:	<p><i>Istruttoria VIA</i></p> <p>Progetto di prospezione geofisica (sismica 2D) finalizzata alla ricerca di idrocarburi da effettuarsi nell'ambito dei permessi di ricerca denominati "Passo di Piazza" e "Friddani"</p> <p>ID VIP 3802</p>
Proponente:	Eni Mediterranea Idrocarburi S.p.A.

Handwritten notes and signatures on the right side of the page, including the number 410 and various illegible signatures.

Handwritten notes and signatures at the bottom of the page, including the number 3 and various illegible signatures.

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Società Eni Mediterranea Idrocarburi S.p.A. con nota del 18/04/2017 acquisita dalla Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali al prot. 10673/DVA del 08/05/2017, successivamente integrata con nota del del 17/05/2017, acquisita al prot. 13005/DVA del 01/06/2017 concernente il progetto di prospezione geofisica (sismica 2D) finalizzata alla ricerca di idrocarburi, da effettuarsi nell'ambito dei permessi di ricerca denominati "Passo di Piazza" e "Friddani" ricadenti nei territori delle province di Caltanissetta, Catania, Enna e Ragusa.

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell'art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248" ed in particolare l'art. 9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS.

VISTO il Decreto Legge 23/05/2008, n. 90, convertito in legge il 14/07/2008, L. 123/2008 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile" ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14/05/07, n. 90.

VISTO il Decreto del Ministro del MATTM prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18/09/2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008.

VISTO il Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i. ed in particolare l'art. 8 inerente il funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS;

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge il 15 luglio 2011, L. n. 111/2011 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis;

VISTO il Decreto del Ministro del MATTM di nomina dei componenti della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legge 24/06/2014 n. 91 convertito in legge 11/08/2014, L. 116/2014 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea" ed in particolare l'art.12, comma 2, con il quale si dispone la proroga le funzioni dei Componenti della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS in carica alla data dell'entrata in vigore del detto D.L. fino al momento della nomina della nuova Commissione;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale";

VISTO il Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104 "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114";

VISTO il decreto direttoriale 15 Luglio 2015, recante procedure operative di attuazione del decreto ministeriale 25 Marzo 2015 e modalità di svolgimento delle attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi e dei relativi controlli;

ID VIP - 3622 Progetto di prospezione geofisica (sismica 2D) finalizzata alla ricerca di idrocarburi da effettuarsi nell'ambito dei permessi di ricerca denominati "Passo di Piazza" e "Friddani" – Proponente: Eni Mediterranea Idrocarburi S.p.A.

VISTO il Decreto del MiSE del 7 Dicembre 2016 (GU n. 78 del 3 Aprile 2017), disciplinare tipo per il rilascio e l'esercizio dei titoli minerari, per la prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi in terraferma, nel mare territoriale e nella piattaforma continentale;

VISTA la nota prot. 13199/DVA del 05/06/2017 con cui la Direzione comunica l'esito positivo delle verifiche tecnico amministrative sulla procedibilità della sopra richiamata istanza acquisita con nota prot. 1805/CTVA del 05/06/2017;

PRESO ATTO che con nota prot. 1901/CTVA del 12/06/2017 del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS è stato nominato il Gruppo Istruttore (G.I.);

PRESO ATTO che il Proponente ha provveduto, ai sensi dell'art. 24 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 a pubblicare gli avvisi al pubblico sui quotidiani "Corriere della Sera" e "Giornale di Sicilia" del 04/05/2017;

VALUTATA la congruità del valore dell'opera, così come dichiarata dal Proponente con nota assunta agli atti, ai fini della determinazione dei conseguenti oneri istruttori;

VISTA la documentazione iniziale presentata dal Proponente, che si compone dei seguenti elaborati:

- Studio per la Valutazione di Impatto Ambientale;
- Valutazione di Incidenza;
- Sintesi non tecnica;
- Elaborati di progetto definitivo;

PRESO ATTO che sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, è stata pubblicata, ai sensi dell'art.24, comma 10 del D.Lgs.n.152/2006, la documentazione presentata dalla Società Eni Mediterranea Idrocarburi S.p.A. e le eventuali osservazioni e pareri espressi ai sensi dell'art.24, comma 4 ed ai sensi dell'art.25, commi 2 e 3 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.;

VISTE le seguenti osservazioni avanzate ai sensi dell'art.24, comma 4 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.:

n.	Osservazione	Protocollo	Data
1	Osservazioni della Regione Siciliana - Dipartimento dei Beni culturali e dell'Identità Siciliana e della Soprintendenza per i Beni culturali e ambientali di Caltanissetta in data 01/03/2018	DVA-2018-0004993	01/03/2018
2	Osservazioni del Comune di Caltagirone in data 22/11/2017	DVA-2017-0027069	22/11/2017
3	Osservazioni del Comune di Niscemi (CL) in data 23/05/2017	OSS-13341-2017	23/05/2017
4	Osservazioni di Libero Consorzio Comunale di Ragusa in data 07/07/2017	DVA-2017-0016012	07/07/2017
5	Osservazioni del Comune di Caltagirone (CT) in data 07/07/2017	OSS-37726-2017	07/07/2017
6	Osservazioni di LIPU - Ente Gestore della Riserva Naturale Orientata Biviere di Gela in data 10/07/2017	DVA-2017-0016139	10/07/2017
7	Osservazioni dell'Associazione Legambiente Sicilia in data 12/07/2017	DVA-2017-0016445	12/07/2017
8	Osservazioni del Libero Consorzio Comunale di Enna in data 28/07/2017	DVA-2017-0017956	28/07/2017

PRESO ATTO delle controdeduzioni alle osservazioni fornite dalla Società Eni Mediterranea Idrocarburi S.p.A. trasmesse con nota 25021/DVA del 30/10/2017.

VISTA la Relazione Paesaggistica trasmessa dal Proponente in seguito alla richiesta di precisazioni ed integrazioni inviata il 17/08/2017 dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, trasmessa da

DVA con nota prot. 26152/DVA del 13/11/2017 ed acquisita dalla Commissione con nota prot. 3758/CTVA del 13/11/2017;

RICHIAMATO che in data 11/12/2017 si è tenuta presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare un incontro tra il Proponente, il Gruppo Istruttore (G.I.), il MiBACT e la Regione Sicilia;

VISTA l'ulteriore documentazione prodotta dal Proponente in seguito alla richiesta di precisazioni ed integrazioni dalla Soprintendenza per i beni culturali e ambientali di Caltanissetta, trasmessa da DVA con nota prot. 269/DVA del 08/01/2018 ed acquisita dalla scrivente Commissione con nota prot. 71/CTVA del 09/01/2018;

VISTA la nota prot. 005378/DVA del 06/03/2018 acquisita al prot. 937/CTVA del 06/03/2018 con cui la DVA trasmette la nota prot. 1214 del 28/02/2018, acquisita al prot. 4993/DVA del 01/03/2018, con cui la Soprintendenza per i beni culturali e ambientali di Caltanissetta concede l'autorizzazione di massima ai sensi del Regio Decreto 03/06/1940, n. 1357.

VISTA la nota di trasmissione della Società Eni Mediterranea Idrocarburi S.p.A. (di seguito Enimed Spa) prot. 1234 del 20/7/2018 assunta con prot. DVA n. 17177 del 24/7/2018 di accompagnamento alle controdeduzioni riguardanti le osservazioni del Comune di Caltagirone, di Legambiente Sicilia, dell'Ente gestore della Riserva naturale orientata "Biviere di Gela" e del Libero consorzio comunale di Ragusa;

VISTA le note : DVA prot. 0017456 del 26/07/2018, assunta dalla CTVA il 24/7/2018 con prot. 0002773, e la nota DVA n. 0017609, assunta dalla CTVA con prot. 0002863 del 30/07/2018, contenente le controdeduzioni alle osservazioni del Comune di Caltagirone, di Legambiente Sicilia, dell'Ente gestore della Riserva naturale orientata "Biviere di Gela" e del Libero consorzio comunale di Ragusa;

PRESO ATTO che il progetto consiste nella realizzazione di un programma di ricerca di idrocarburi tramite sismica passiva;

CONSIDERATO che :

- l'oggetto del presente parere è l'accertamento della compatibilità ambientale del progetto definitivo di ricerca relativo all'istanza di permesso di idrocarburi liquidi e gassosi in terraferma denominati "Passo di Piazza" e "Friddani";
- la Società Eni Mediterranea Idrocarburi S.p.A. ha presentato una istanza di VIA relativamente alle attività di prospezione geofisica, che intende intraprendere nell'ambito dei permessi denominati "Friddani" e "Passo di Piazza" per l'esplorazione e la ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi all'interno dei territori delle Province di Caltanissetta, Catania ed Enna;
- le attività in progetto riguarderanno la realizzazione di un rilievo sismico 2D che prevede un tracciato di lunghezza totale pari a circa 332 km costituito da n.11 linee sismiche di lunghezza variabile da un minimo di 17,945 km (linea E) a un massimo di 49,812 km (linea L), per una lunghezza complessiva pari a circa 332 km; di questi, 126 km saranno eseguite nel permesso "Passo di Piazza" e 206 km nel permesso "Friddani".

CONSIDERATO che, poiché nell'area di intervento sono presenti alcuni siti appartenenti a "Rete Natura 2000", designati ai sensi della direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat) e oggetto di una rigorosa tutela e conservazione degli habitat, delle specie animali e vegetali, con riferimento all'art. 10 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., la procedura di VIA comprende la procedura di Valutazione d'Incidenza di cui all'articolo 5 del DPR n. 357 del 1997. A tal fine, lo Studio di Impatto Ambientale è stato integrato con uno Studio di Valutazione di Incidenza redatto secondo gli indirizzi di cui all'Allegato G dello stesso Decreto n. 357 del 1997;

PRESO ATTO che il permesso di ricerca "Friddani" è stato conferito a EniMed Spa (100%) con D.A. n.555/GAB del 19/11/2008 (G.U.R.S. n.19 del 30/04/2009) per la durata di 6 anni e scadenza il 30 aprile 2015 e che successivamente:

- con istanza prot. n. 794 del 08/06/2012, assunta al protocollo ARTA (Assessorato Regionale Territorio e Ambiente) n. 35090 del 14/06/2012, EniMed S.p.A. ha presentato istanza di Valutazione di Incidenza, propedeutica allo svolgimento delle attività di prospezione geofisica (sismica 2D) da effettuare nell'ambito del suddetto permesso di ricerca;
- con istanza prot. n.77 del 22/01/2014, EniMed, considerata la mancanza di riscontro, da parte dell'Assessorato Territorio e Ambiente della Regione Siciliana, all'istanza di Valutazione di Incidenza di cui al punto precedente, ha chiesto la sospensione del decorso temporale del permesso di ricerca;
- con D.A. n.470 del 30/06/2014, l'Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità della Regione Siciliana ha accordato la sospensione del decorso temporale del permesso di ricerca a far data dal 28/01/2014, in quanto il mancato ottenimento dell'autorizzazione ambientale (Valutazione di Incidenza) ha comportato l'impossibilità per EniMed di eseguire il programma lavori.

Pertanto, ad oggi il permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi denominato "Friddani", ubicato nel territorio delle provincie di Enna, Caltanissetta e Catania è sospeso in attesa che venga acquisita l'autorizzazione per l'avvio del rilievo sismico 2D, come previsto nel Programma Lavori del permesso.

PRESO ATTO che il permesso di ricerca "Passo di Piazza" è stato conferito EniMed Spa (100%) con D.A. n.554/GAB del 19/11/2008 (G.U.R.S. n.19 del 30/04/2009) per la durata di 6 anni e scadenza il 30 aprile 2015 e che successivamente:

- con istanza prot. n. 795 del 08/06/2012, assunta al protocollo ARTA n. 35086 del 14/06/2012 EniMed, ha presentato istanza di Valutazione di Incidenza, propedeutica allo svolgimento delle attività di prospezione geofisica (sismica 2D) da effettuare nell'ambito del suddetto permesso di ricerca;
- con istanza prot. n.76 del 22/01/2014, EniMed, considerata la mancanza di riscontro, da parte dell'Assessorato Territorio e Ambiente della Regione Siciliana, all'istanza di Valutazione di Incidenza di cui al punto precedente, ha chiesto la sospensione del decorso temporale del permesso di ricerca;
- con D.A. n.471 del 30/06/2014, l'Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità della Regione Siciliana ha accordato la sospensione del decorso temporale del permesso di ricerca a far data dal 28/01/2014, in quanto il mancato ottenimento dell'autorizzazione ambientale (Valutazione di Incidenza) ha comportato l'impossibilità per EniMed di eseguire il programma lavori.

Pertanto, ad oggi il permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi denominato "Passo di Piazza", ubicato nel territorio delle provincie di Enna, Caltanissetta, Ragusa e Catania è sospeso in attesa che venga acquisita l'autorizzazione per l'avvio del rilievo sismico 2D, come previsto nel Programma Lavori del permesso.

Ubicazione geografica

CONSIDERATO che :

- il permesso di ricerca "Friddani" si estende per una superficie di 692 km² e interessa i territori delle provincie di Enna, Catania e Caltanissetta;
- il permesso di ricerca "Passo di Piazza" si estende per una superficie di 734,13 km² e interessa i territori delle provincie di Caltanissetta, Catania, Ragusa ed Enna;
- i due permessi di ricerca "Friddani" e "Passo di Piazza" sono in continuità territoriale, pertanto lo studio è stato esteso ad entrambi i titoli minerari in considerazione del fatto che il rilievo sismico presenta numerosi tracciati che interessano contemporaneamente le due aree di ricerca.

Riguardo al Quadro di riferimento programmatico

VISTO E CONSIDERATO che nella documentazione esaminata il Proponente ha preso in considerazione, esaminato e sinteticamente descritto i diversi ambiti nei quali il Progetto si inserisce, valutando la coerenza

dello stesso con la pianificazione e programmazione energetica, quella territoriale, e con il regime vincolistico che insiste sull'area, in particolare :

Piano Energetico Nazionale (PEN) e Strategia Energetica Nazionale (SEN);

Piano Energetico Ambientale Regionale della Regione Sicilia – PEARS

Tale Piano è stato approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1 del 9 febbraio 2009. Tale DGR di approvazione è stata successivamente emanata con Decreto Presidenziale del 9 a marzo 2009 (GURS Parte I n. 13 del 2009).

Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)

Tale strumento vigente in materia di tutela del paesaggio è stato approvato con D.A. n. 6080 del 21 maggio 1999, che si fonda sul principio fondamentale che *"il paesaggio siciliano, sintesi delle azioni antropiche e dei processi naturali, è bene culturale e ambientale da tutelare, fruire e valorizzare"*; il Piano è stato elaborato con riferimento alla Legge 431/85, in cui si precisa che le Regioni sottopongono il proprio territorio a specifica normativa d'uso e valorizzazione ambientale attraverso la redazione di Piani Paesistici o di piani urbanistico - territoriali con valenza paesistica.

A tale riguardo i permessi di ricerca "Passo di Piazza" e "Friddani" sono ubicati nella porzione Sud Orientale della Regione Sicilia e ricadono nei territori delle Province di Caltanissetta, Catania, Enna e Ragusa e sebbene parte del Permesso di Ricerca "Passo di Piazza" (106,4 km²) ricada nell'abito del territorio della Provincia di Ragusa, le attività di acquisizione sismica non interesseranno tale area; in particolare, il tracciato delle linee sismiche in progetto interesserà i territori amministrativi dei comuni di Gela, Niscemi, Mazzarino (Provincia di Caltanissetta), Piazza Armerina, Aidone (Provincia di Enna), Caltagirone, Grammichele, Mineo, Ramacca, San Michele di Ganzaria, San Cono e Mirabella Imbaccari (Provincia di Catania) i quali ricadono principalmente all'interno dei seguenti ambiti del PTPR:

- Ambito n.11 - Area delle colline di Mazzarino e Piazza Armerina;
- Ambito n.12 - Area delle colline dell'ennese;
- Ambito n.15 - Area delle pianure costiere di Licata e Gela;
- Ambito n.16 - Area delle colline di Caltagirone e Vittoria;

Inoltre, le attività in progetto ricadono in minima parte anche all'interno dei seguenti ambiti:

- Ambito n.14 - Area della pianura alluvionale catanese (comuni di Mineo e Ramacca)
- Ambito n.17 - Area dei rilievi e del tavolato ibleo (comune di Grammichele).

Carta dei vincoli paesaggistici (tavola 16 del PTPR)

Nell'area dei permessi di ricerca oggetto di studio sono compresi i seguenti vincoli paesaggistici :

- Corsi d'acqua e relative sponde per una fascia di 150 m – art.1, lett. c), L. 431/85;
- Territori contermini ai laghi per una fascia di 300 m – art.1, lett. b), L.431/85;
- Territori coperti da foreste e boschi - art.1, lett. g), L. 431/85;
- Aree di interesse archeologico - art.1, lett. m), L. 431/85;
- Territori vincolati ai sensi della L. 29 giugno 1939, n.1497;
- Riserve regionali e territoriali di protezione esterne – art.1, lett.f), L.431/85;

Carta dei vincoli territoriali (tavola 17 del PTPR)

Dalla consultazione della carta risulta che nell'area dei permessi di ricerca oggetto di studio sono compresi i seguenti vincoli territoriali:

- Vincoli idrogeologici;
- Riserve naturali regionali;
- Territori contermini ai laghi - 100 m – art.15, lett. d), L.78/76;

Piano Regionale di Coordinamento per la Tutela della Qualità dell'Aria Ambiente

Secondo la "Zonizzazione del territorio regionale siciliano ai sensi del D.Lgs. n.155 del 13 agosto 2010" che contiene la suddivisione in zone ed agglomerati del territorio regionale, nonché la relativa classificazione ai fini della qualità dell'aria per la protezione della salute umana, l'area dei permessi di ricerca oggetto di studio rientra in:

- Zona IT1914 – Aree Industriali;
- Zona IT1945 – Altro.

Piano di Bacino per l'Assetto idrogeologico (PAI)

Le aree dei permessi di ricerca "Friddani" e "Passo di Piazza" ricadono nell'ambito dei seguenti bacini:

- Bacino idrografico del Fiume Gela e area territoriale tra il bacino del Fiume Gela e il bacino del Fiume Acate (077);
- Bacino idrografico del F. Simeto (094) area tra i bacini del Simeto e del S. Leonardo (094A) laghi del Pergusa (094B) e Maletto (094C);
- Bacino idrografico del Fiume Acate Dirillo (078);
- Bacino idrografico del F. Imera Meridionale (072) area territoriale tra il bacino idrografico del F. Palma e il bacino idrografico del F. Imera Meridionale (071).

e sono interessate dalla presenza di aree perimetrate dal PAI, in particolare:

- presenza di molte zone caratterizzate da valori di pericolosità e rischio geomorfologico compresi tra il moderato e il molto elevato (cfr. Allegato 3 A/B - carta della pericolosità e del rischio geomorfologico);
- presenza di alcune zone (soprattutto concentrate a nord-est e sud-ovest dell'area di studio) caratterizzate da valori di pericolosità idraulica compresi tra il basso (P1) e alto (P3).

Piano di Tutela delle Acque (PTA)

Dal punto di vista idrologico le aree dei permessi di ricerca ricadono nell'ambito dei seguenti bacini idrografici significativi:

- Bacino idrografico del Fiume Gela (R19 077). I corpi idrici significativi ivi ricadenti sono:
 - Fiume Gela;
 - Lago artificiale Cimìa;
 - Lago artificiale Disueri;
- Bacino idrografico del Fiume Acate e i bacini minori tra Acate e Gela (R19 078). I corpi idrici significativi ivi ricadenti sono:
 - Fiume Acate;
 - Lago artificiale Dirillo;
 - Lago naturale Biviere di Gela;

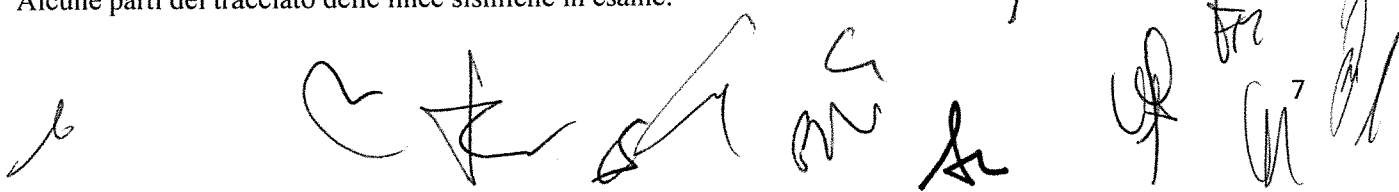
Aree Naturali Protette (L. 394/91)

Le linee sismiche in progetto (linea F e linea G) sono limitrofe perimetro dell'EUAP 1155 "Bosco di San Pietro"; nel punto più prossimo, tali linee distano circa 250 m dal perimetro dell'EUAP.

Le linee sismiche M e G, nel punto più prossimo, distano circa 1,5 km dal perimetro dell'EUAP 1131 "Riserva Naturale Regionale Sughereta di Niscemi".

Siti SIC, ZPS ("Rete Natura 2000"), IBA, e Zone Umide di Importanza Internazionale (Convenzione di RAMSAR, 1971)

Alcune parti del tracciato delle linee sismiche in esame:



- ricadono all'interno del sito ZPS ITA 050012 "Torre Manfria, Biviere e Piana di Gela", posto nella porzione Sud – Ovest dell'area di interesse del progetto;
- sono adiacenti al sito SIC ITA 050001 "Biviere e Macconi di Gela" il cui perimetro è posto nella porzione Sud – Ovest dell'area di progetto;
- sono limitrofe (distanza di circa 250 m) al sito SIC/ZSC ITA070005 "Bosco San Pietro", posto nella porzione Sud – Est dell'area di progetto;
- sono limitrofe (distanza circa 1,5 km) al sito SIC/ZSC ITA 050007 "Sughereta di Niscemi" il cui perimetro è posto nella porzione Sud – Ovest dell'area di progetto;
- sono limitrofe (distanza circa 1,9 km) al sito SIC/ZSC ITA 060001 "Lago Ogliaastro", il cui perimetro è posto nella porzione Nord – Est dell'area di progetto
- nella zona Nord-Ovest dell'area di studio, sono presenti i SIC/ZSC ITA 060010 "Vallone Rossomanno" e ITA 060012 "Bosco di Piazza Armerina";
- parte delle linee sismiche in progetto interessano direttamente l'IBA 166 "Biviere e Piana di Gela".

Beni Paesaggistici (art. 134, 136 e 142 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.)

Vincolo Idrogeologico (R.D. 3267/1923)

Parte dell'area dei permessi di ricerca "Passo di Piazza" e "Friddani" è interessata da territori assoggettati a vincolo idrogeologico.

Zonizzazione sismica

In base alla Mappa di Pericolosità Sismica del territorio nazionale di cui all'OPCM del 28/04/2006 n. 3519, i territori interessati dai permessi di ricerca in oggetto rientrano in una zona associata a valori di accelerazione compresi tra $0,075 \div 0,100$ e $0,200 \div 0,225$ g.

Riguardo al QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

VISTO E CONSIDERATO che :

- il progetto consiste nelle attività di prospezione geofisica (sismica 2D) finalizzate alla ricerca di idrocarburi da parte della Società EniMed Spa, da effettuarsi nell'ambito dei Permessi di Ricerca denominati "Passo di Piazza" e "Friddani",
- il rilievo sismico 2D sarà effettuato su una griglia costituita da n. 11 linee sismiche di lunghezza variabile da un minimo di 17,945 km (linea E) a un massimo di 49,812 km (linea L), per una lunghezza complessiva pari a circa 332 km; di questi, 126 km saranno eseguite nel permesso "Passo di Piazza" e 206 km nel permesso "Friddani";
- il programma lavori prevede la realizzazione di una campagna di acquisizione in corrispondenza delle suddette linee mediante sismica a riflessione 2D, con l'utilizzo di esplosivo, vibroseis e massa battente;
- il tracciato delle linee sismiche interesserà le Province di Caltanissetta (Comuni di Gela, Niscemi, Mazzarino), Enna (Comuni di Piazza Armerina, Aidone) e Catania (Comuni di Caltagirone, Grammichele, Mineo, Ramacca, San Michele di Ganzaria, San Cono, Mirabella Imbaccari). Sebbene parte del Permesso di Ricerca "Passo di Piazza" ($106,4 \text{ km}^2$) ricada nell'ambito del territorio della Provincia di Ragusa, le attività di acquisizione sismica non interesseranno tale area.

CONSIDERATO che riguardo agli obiettivi della ricerca:

- l'indagine sismica è finalizzata all'individuazione di strutture geologiche profonde potenzialmente in grado di contenere idrocarburi economicamente sfruttabili; in particolare tale indagine è volta alla individuazione di "trappole" di tipo "strutturale" e, subordinatamente, di tipo misto ("stratigrafico-strutturali") per la ricerca di "olio" della serie Carbonatica Iblea (calcarei e calcari dolomitici della formazione "Noto" e dolomie della formazione "Sciaccia");

- la copertura dei reservoir carbonatico-dolomitici è assicurata dalle argille nere della formazione Streppenosa e che le formazioni sopra indicate risultano mineralizzati a olio nei campi di Gela e Ragusa scoperti alla fine degli anni 50;
- l'area dei due permessi è stata interessata da oltre un cinquantennio da attività di ricerca condotte da Eni che si sono concretizzate con la scoperta più importante, avvenuta nel 1956, del campo ad olio di "Gela" e quindi sono successivamente stati eseguiti numerosi rilievi geologici, sismici, gravimetrici e magnetometrici ed i dati a disposizione coprono gran parte del perimetro dei sopra citati permessi;
- l'attività di ricerca condotta nell'area del permesso Passo di Piazza ha consentito di perforare 11 pozzi esplorativi profondi (oltre 3000 m), mentre nel permesso Friddani sono stati perforati n. 6 pozzi profondi: per entrambe le aree l'obiettivo era quello di indagare la serie carbonatica Iblea (formazioni "Noto" e "Sciacca") mineralizzata a olio nei campi di Gela e Ragusa;
- il programma lavori consiste nella esecuzione di un rilievo sismico 2D che prevede in totale lo stendimento di n. 11 linee sismiche attrezzate con geofoni per una lunghezza complessiva di circa 332 Km; il rilievo è costituito in totale da una griglia di linee che si intersecano ortogonalmente, di cui n. 7 (linee da "A" a "G") orientate in senso NW – SE e n. 4 (linee da "H" a "M") in senso NE-SW;
- l'acquisizione sismica verrà principalmente eseguita tramite energizzazione con vibroseis (74%); nelle aree collinose dove le pendenze risultano eccessive, l'acquisizione potrebbe essere integrata con la tecnica che prevede l'utilizzo dell'esplosivo (20%); la restante parte del tracciato delle linee sismiche, in parte corrisponde a zone dove sarà necessario verificare particolari prescrizioni degli enti gestori (3%), e in parte corrisponde a zone dove non è possibile ubicare le sorgenti energizzanti (3%).

VALUTATO che :

- prima di dare avvio ai lavori sarà necessario eseguire una ricognizione per verificare la fattibilità nel territorio del programma stabilito per il rilievo sismico e che in primo luogo, dovrà essere verificata la possibilità di utilizzare i supporti Geodetici e Topografici esistenti nell'area del rilievo, che sono necessari per il tracciamento ed il rilevamento topografico delle linee sismiche;
- dovranno essere riconosciuti tutti gli impedimenti e le difficoltà ambientali che possono comportare modifiche operative alla geometria proposta del rilievo in campo, individuando le soluzioni che consentano di mantenere, entro limiti di tollerabilità accettabili, anche in zone di difficile accesso, gli allineamenti previsti dal programma originale, nel rispetto delle specifiche caratteristiche ambientali dei territori coinvolti;
- ultimata la fase di *scouting* verrà attivata quella di "*permitting*" in cui i proprietari dei terreni interessati dallo stendimento sismico verranno personalmente contattati e informati sulle operazioni da effettuare.

CONSIDERATO che :

- il posizionamento dei punti di scoppio sul terreno, siano essi a esplosivo o a vibrazione, è compito della squadra di topografi in forza al Seismic Contractor che, a partire dalle posizioni teoriche fornite dal Cliente, provvede ad identificarle nella zona delle operazioni; dal punto di vista operativo, la squadra topografica ha il compito di tracciare sul terreno tutte le linee sismiche, materializzandole mediante picchetti in legno univocamente numerati che rappresentano i punti di stazione (baricentro teorico dei gruppi di geofoni) e di segnalare e rilevare la posizione dei punti di scoppio;
- se la posizione teorica del punto si trova in prossimità di un qualsiasi ostacolo presente nel luogo, si identifica mediante segnalazione con picchetto un nuovo punto vicino al precedente; nel caso in cui nessuna delle combinazioni geometriche evidenziate sia realizzabile, il punto di scoppio viene cancellato e non acquisito;
- il tracciamento delle linee sismiche, consistente nel posizionamento dei punti scoppio e delle stazioni di ricezione, viene realizzato mediante rilievi topografici molto accurati;
- l'acquisizione sismica verrà principalmente eseguita tramite energizzazione con vibroseis che permette di ridurre al minimo l'impatto delle attività legate alle operazioni sismiche in prossimità di zone fortemente antropizzate;

- il vibroseis immette energia acustica nel terreno tramite una piastra che una volta appoggiata sul terreno emette una vibrazione (sweep - impulso di breve durata di tipo ondulatorio) continua per un certo periodo di tempo (generalmente da 8 a 32 secondi) ed in un certo range di frequenze (generalmente fra 5 e 100 Hz, a seconda delle esigenze esplorative e delle norme di sicurezza);
- la caratteristica principale è che l'energia immessa nel terreno è distribuita nel tempo, a differenza dell'esplosivo col quale l'immissione dell'energia è concentrata in un brevissimo lasso di tempo (sull'ordine dei microsecondi);
- la piastra, posta al centro del *vibroseis*, viene posta in contatto con il terreno; l'emissione di frequenze è provocata da un sistema di valvole idrauliche che converte un impulso elettrico di riferimento in un flusso di olio idraulico che attiva un pistone;
- di norma l'energizzazione di un punto specifico (*Vibration Point*, o VP) viene ripetuta spostando il gruppo di *vibroseis* di qualche metro (*move up distance*) e i dati vengono sommati (*vertical stacking*);
- quello che resta dopo una vibrata è semplicemente una zona (circa 1 m x 1 m) di terreno compattato; in genere i punti di energizzazione vengono posizionati ai margini di appezzamenti interessati da colture di modesto pregio ed ai margini di strade carraie, evitando il più possibile di arrecare intralcio alla circolazione, rispettando le distanze previste dalla normativa; in ogni caso l'accesso ai punti di energizzazione viene effettuato tramite la viabilità esistente, di norma quindi senza lavori di movimento terra per l'apertura di piste;
- la produzione giornaliera media di punti di vibrata si può stimare in circa 50 VP al giorno;
- le energizzazioni effettuate per l'acquisizione sismica 2D in progetto (siano essi ad esplosivo, a *vibroseis* o a massa battente) avranno luogo a distanza di 50 m l'uno dall'altro, coprendo l'intera estensione di ogni linea sismica in programma: per ogni energizzazione risulteranno attivi (in ricezione) 400 canali (ogni canale corrisponde ad un gruppo di 12 o 24 geofoni in ricezione), separati tra loro per una distanza pari a 25 m.

Realizzazione dei Punti di Scoppio (Shot Points)

CONSIDERATO che :

- nelle aree collinose, dove le pendenze risultano eccessive, l'acquisizione sismica potrebbe essere eseguita tramite energizzazione con utilizzo di esplosivo, i punti di scoppio vengono generalmente realizzati con perforatrici di medie dimensioni, montate su trattore o autocarro, e autobotti per la fornitura di acqua;
- la definizione dei parametri definitivi dei pozzetti di scoppio (*shot points*) sarà soggetta a test di campagna preliminari che si realizzeranno all'inizio dell'acquisizione, nel rispetto delle limitazioni date dai vincoli ambientali ed antropici esistenti; in linea di massima, i pozzetti avranno una profondità che potrà variare tra i 9 e 30 m, e la carica di dinamite per singolo scoppio sarà variabile, fino ad un ammontare di circa 10 Kg;
- completata la perforazione, nei fori vengono installati tubi in PVC di rivestimento, che consentono di sostenere le pareti del foro ed impediscono il contatto tra l'interno del foro stesso e le formazioni attraversate; la carica esplosiva viene fatta discendere nella tubazione fino a fondo foro; la lunghezza effettiva della carica varia tra 1,0 e 5,0 m, in base alla quantità di esplosivo necessario;
- a caricamento avvenuto, il pozzetto viene regolarmente riempito con borraggio, mediante introduzione in foro di una miscela di materiale inerte (sabbia e detriti di perforazione);
- qualora i punti di energizzazione siano posizionati in prossimità di sistemi di captazione idrica (sia ad uso potabile che irriguo), rilevati arginali, canali di bonifica e manufatti sensibili, verranno adottate le procedure di sicurezza normalmente applicate per le prospezioni, che prevedono l'introduzione di una fascia di rispetto da tali punti (salvo diversa prescrizione), nonché l'effettuazione di prove vibrometriche in prossimità di manufatti sensibili, al fine di poter stabilire con estrema precisione sia la quantità di carica da adottare per l'energizzazione dei punti di scoppio a margine di detti manufatti, che la relativa distanza di sicurezza.

Up Holes

PRESO ATTO che nel progetto di acquisizione sismica 2D è previsto anche un programma di acquisizione *up hole*, consistente in piccoli pozzi perforati (ciascuno fino ad una profondità variabile da circa 60 a circa 100 m) allo scopo di determinare con precisione la velocità di attraversamento degli strati superficiali.

CONSIDERATO che:

- la tecnica *up hole* consiste nella misurazione dei tempi di arrivo di un impulso acustico effettuato in superficie e registrato da ricevitori posti a differenti profondità in un pozzo e che dai tempi misurati, conoscendo la profondità, si ricava la velocità di propagazione delle onde acustiche;
- per la perforazione degli *up hole* possono essere utilizzate due differenti tecnologie: perforazione ad aria e/o a circolazione diretta di fluido, in base ai risultati dei test preliminari che saranno effettuati sulle caratteristiche litologiche delle rocce attraversate;
- il numero di *up hole* previsti è di circa 50. Tale numero potrebbe ridursi sensibilmente sulla base dell'operatività che le condizioni del territorio consentiranno al momento dell'acquisizione sismica;
- la sorgente energizzante prevista per gli *up hole* in progetto sarà una mazza battente superficiale tipo "Hammer" da circa 10 Kg che orizzontalmente impatta sulle facce verticali di un parallelepipedo in ferro, assicurato al terreno tramite alette metalliche solidali con il parallelepipedo ed infisse nel terreno; nel caso risulti necessario realizzare *up hole* più profondi, invece sarà utilizzato un "Weight Drop", sorgente energizzante, adatta all'utilizzo in campo, che utilizza una tecnologia semplice per spingere il "martello" ad una velocità elevata;
- la natura impulsiva dell'energia della massa battente permette di energizzare a piccole distanze dai manufatti;
- il peso del mezzo che trasporta la massa battente è contenuto e, pertanto, l'unità può seguire l'andamento ideale della linea sismica, senza arrecare danni significativi alle colture agricole ed all'ambiente.

Bonifica e ripristino territoriale

CONSIDERATO che :

- in generale l'operazione di chiusura dei fori e bonifica dell'area limitrofa viene svolta poco tempo dopo lo scoppio (in genere mezz'ora / un'ora dopo) da due addetti che hanno in dotazione un apposito automezzo;
- l'esplosione della carica produce un cumulo di detriti, del volume stimabile in circa 0,1 – 0.7 m³ per fori della profondità compresa tra 9 e 30 m, che si forma in corrispondenza del punto di scoppio, e proietta a breve distanza da questo (1 – 2 m) frammenti dei tubi in PVC e dei cavi utilizzati per l'innesco. Di norma la bonifica e la chiusura dei punti di scoppio viene così eseguita:
 - intasamento con materiale inerte misto a terriccio fino alla profondità di circa 5÷6 m dal livello campagna;
 - inserimento di un tappo in PVC (ad alette) fino alla profondità raggiunta dal precedente riempimento;
 - intasamento con materiale residuo di perforazione misto a terra sino alla bocca del pozzo;
- il punto di scoppio così ripristinato non costituisce pericolo per lo scambio tra falde acquifere ed inoltre si compatta in breve tempo per effetto della pressione esercitata dal terreno circostante;
- alle operazioni di registrazione e di ripristino dei pozzi di scoppio, seguono quelle di ripulitura del tracciato, atte al ripristino dell'ambiente per riportarlo alle condizioni originarie;

Mezzi Utilizzati

PRESO ATTO che per l'attività di acquisizione sismica 2D in progetto verranno utilizzati i seguenti mezzi:

- impianto montato su trattore (4 x 4) per perforazione "convenzionale";
- impianto montato su autocarri a trazione integrale per la perforazione di pozzetti per gli *up holes*;

- autobotti per la fornitura di acqua;
- automezzo 4x4 per il trasporto delle apparecchiature di registrazione;
- automezzi a trazione integrale (fuoristrada) per attività di campagna (rilievi topografici, stendimento cavi e geofoni ecc.);
- automezzo 4x4 cassonato e dotato di braccio meccanico per la raccolta dei residui di perforazione e bonifica pozzetti sismici.

CONSIDERATO che il cronoprogramma viene dichiarato essere il seguente :

- ricognizione e rilievo topografico: circa 2-3 settimane;
- realizzazione punti di scoppio e registrazione: circa 5-6 mesi, variabile in base alle condizioni meteorologiche del periodo di esecuzione dei lavori;
- bonifica punti di scoppio e ripristino ambientale: viene effettuata simultaneamente alla registrazione e indicativamente può terminare circa 1 settimana dopo la fine delle registrazioni;
- complessivamente, l'insieme delle attività in oggetto avrà una durata temporale di circa **6-7 mesi**;
- le attività si svolgeranno unicamente durante le ore diurne, per cinque giorni alla settimana (da lunedì a venerdì);
- tali attività non interesseranno contemporaneamente l'intero territorio oggetto dell'acquisizione sismica, ma verranno effettuate in successione su porzioni limitate di territorio, per una durata che a scala locale sarà pari a circa **5-10 giorni**.

Utilizzo di risorse

CONSIDERATO che riguardo all'utilizzo di risorse :

- durante la fase di realizzazione dei pozzetti di scoppio e degli *up holes* saranno utilizzati modesti quantitativi di acqua; l'approvvigionamento avverrà mediante autobotte e non sono previsti prelievi idrici da corsi d'acqua superficiali e/o sotterranee;
- le attività in progetto verranno svolte principalmente su terreno agricolo (adibito a seminativi, prati e pascoli), utilizzando la viabilità esistente per l'accesso ai punti di energizzazione;
- nella fase di realizzazione dei pozzetti di scoppio verranno utilizzate, in maniera temporanea, piccole superfici di suolo (dell'ordine di pochi metri quadrati);
- le operazioni di chiusura dei fori e di ripristino dell'area limitrofa saranno svolte poco tempo dopo lo scoppio (in genere mezz'ora – un'ora dopo);
- per le operazioni di ripristino ambientale si utilizzerà esclusivamente il terreno agrario precedentemente accantonato, senza immissioni di suoli "estranei" dall'esterno.

Impatti previsti

Emissioni in atmosfera

PRESO ATTO che:

- le emissioni in atmosfera connesse alle attività di acquisizione sismica 2D sono esclusivamente legate all'utilizzo dei mezzi;
- la principale fonte di emissione, infatti, è rappresentata dai gas di scarico dei motori dei mezzi utilizzati per il trasporto delle attrezzature, del personale, per l'esecuzione delle indagini geofisiche e utilizzati per il trasporto dei vibratorii, dell'impianto di perforazione (utilizzato per la realizzazione dei fori degli *up holes*) e della massa battente per energizzare gli *up holes*;
- non essendo prevista la movimentazione di terreno, il sollevamento di polveri durante le attività in progetto può essere considerato una fonte di inquinamento atmosferico secondario, derivante solo dalla movimentazione dei mezzi meccanici su terreno e dalle attività di livellamento delle aree per il ripristino del profilo agrario al termine dei lavori.

Emissione di radiazioni ionizzanti e non ionizzanti

PRESO ATTO che le attività in progetto non determineranno emissioni di radiazioni ionizzanti e non ionizzanti.

Emissioni sonore

PRESO ATTO che:

- le emissioni sonore connesse alle indagini geofisiche in progetto sono rappresentate quasi esclusivamente dal disturbo temporaneo provocato dai mezzi utilizzati per il trasporto delle attrezzature e del personale.; nei casi in cui si scelga una tecnica di energizzazione a "vibroiseis", un apporto aggiuntivo può essere rappresentato dall'uso di mezzi speciali;
- durante le fasi di approntamento dei punti di scoppio e degli *up holes*, il rumore prodotto è avvertibile solo dagli operatori addetti e tutta la sequenza delle operazioni non produrrà interferenze acustiche significative;
- durante l'esecuzione del rilievo sismico il rumore è provocato dalle esplosioni o dalle vibrazioni indotte dalla fonte energizzante; nel caso di uso di carica detonante (metodo ad esplosivo), il rumore prodotto è legato alla fase di detonazione e, in realtà, risulta di limitata entità in considerazione della piccola quantità di carica generalmente utilizzata per ogni scoppio e della profondità di posa della carica nel pozzetto;
- per quanto riguarda il rumore generato dall'utilizzo del metodo *vibroiseis*, il rumore emesso è assimilabile a quello di una normale macchina agricola in azione;
- in fase di energizzazione, il livello di potenza sonora dei vibratori, senza considerare l'uso di pannelli insonorizzanti (in via cautelativa), si ipotizza essere pari a 105 dB(A). Invece, il livello di potenza sonora della motrice si ipotizza trascurabile (<10 dB(A)) se confrontato con il livello di potenza sonora della massa vibrante.

Vibrazioni

PRESO ATTO che :

- le vibrazioni indotte dall'uso di carica esplosiva sono legate alla fase di detonazione e risultano, in realtà, di limitata entità in considerazione della piccola quantità di carica utilizzata per ogni scoppio e della profondità di posa delle stesse cariche nel pozzetto (da 9 a 30 m);
- le vibrazioni emesse dal *vibroiseis* e dal mezzo che trasporta la massa battente (acquisizione *up holes*) durante gli spostamenti sono in tutto e per tutto assimilabili a quelle di un normale mezzo meccanico;
- gli impulsi di onde elastiche emesse durante l'energizzazione, anch'esse classificabili come vibrazioni, sono d'intensità molto ridotta e di breve durata temporale per cui la cui propagazione in superficie risulta assai limitata. Le perturbazioni attese si verificano nell'immediato sottosuolo entro la ventina di metri e sono rapidamente e totalmente reversibili al cessare delle attività di prospezione;
- le vibrazioni prodotte saranno, pertanto, di entità percepibile solo da specifica strumentazione sismica.

Scarichi idrici e produzione rifiuti

PRESO ATTO che :

- ai fini dell'acquisizione delle linee sismiche 2D non è prevista la produzione di scarichi di natura industriale e/o civile.; eventuali fluidi utilizzati in fase di perforazione di pozzetti di scoppio e degli *up holes* verranno gestiti come rifiuti in conformità alla legislazione vigente;
- durante le attività di prospezione sismica verranno prodotti rifiuti solidi in quantità limitate, riconducibili alle seguenti tipologie:
 - fluidi di perforazione esausti;
 - detriti prodotti dall'esplosione della carica, del volume stimabile in circa 0,1 - 0,7 m³ per fori della profondità tra i 9 ed i 30 m;

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]

- frammenti dei tubi in PVC e dei cavi utilizzati per l'innescio, proiettati a breve distanza dal punto di scoppio (1 – 2 m);
 - materiali residui dell'attività sismica non più riutilizzabili (tubi in PVC, cavi elettrici dei detonatori, involucri ed imballi dell'esplosivo, ecc...);
- tutti i rifiuti prodotti a seguito della realizzazione delle attività in progetto saranno gestiti in conformità alla normativa vigente (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.); le attività di trasporto e recupero/smaltimento saranno svolte da soggetti autorizzati ai sensi della suddetta normativa.

Riguardo al QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

PRESO ATTO che il Proponente dichiara che le informazioni riportate nella documentazione esaminata sono state desunte da dati bibliografici reperiti on-line e presso gli Enti territorialmente competenti, e riguarda no le seguenti componenti:

- Atmosfera;
- Ambiente idrico;
- Suolo e sottosuolo;
- Paesaggio;
- Clima acustico;
- Mobilità e Traffico;
- Contesto socio-economico.

CONSIDERATO che, poiché nell'area di intervento sono presenti alcuni siti appartenenti alla "Rete Natura 2000", lo Studio di Impatto Ambientale è stato integrato con uno Studio di Valutazione di Incidenza per la descrizione delle seguenti componenti ambientali:

- Vegetazione, flora, fauna;
- Siti Rete Natura 2000.

VISTO E CONSIDERATO che :

- l'area interessata dal tracciato per le attività di prospezione sismica ricade per la maggior parte all'interno del Bacino idrografico del Fiume Gela e del Bacino idrografico Simeto e Lago di Pergusa.
- l'area di interesse è caratterizzata da un paesaggio prettamente collinare determinato dalla presenza di rocce sedimentarie di litologia variabile di età terziaria e quaternaria; fra di esse si trovano anche i gessi facenti parte della successione evaporitica di età messiniana che, a causa della loro elevata solubilità, sono interessati da diffusi fenomeni carsici;
- una porzione rilevante del territorio è occupata dalle pianure alluvionali e da fondovalle in senso stretto che nel settore sud occidentale sono rappresentate dalle piane del fiume Gela e del Maroglio che nel tratto terminale confluiscono nella piana di Gela prima di sfociare nel Mar Ionio;
- il settore nord orientale è caratterizzato dalla piana del fiume Caltagirone il cui asse vallivo, parallelo a quello del Maroglio, risulta invece vergente nel verso opposto, ovvero verso la Piana di Catania;
- la restante parte del territorio risulta occupato dai rilievi collinari di natura argillosa all'interno dei quali, in virtù della loro differente erodibilità, è possibile distinguere quelli con pianori sabbiosi alla sommità da quelli con creste gessose e carbonati che risultano dotati di profili più aspri rispetto ai primi;
- relativamente all'analisi dei dissesti, è segnalata la presenza di aree con fenomeni gravitativi attivi soprattutto nella propaggine Nord Occidentale dove la presenza di argille scagliose o varicolori determina dei dissesti dovuti all'erosione accelerata o a franosità diffusa;
- sono presenti fenomeni gravitativi localizzati sul fianco orientale della Piana di Gela tra i quali spicca per estensione il fenomeno complesso individuato nel versante confinante a Nord con l'abitato di Niscemi;
- sono altresì presenti in corrispondenza del corso d'acqua Pietrarossa-Margherito-Ferro forme erosive quali i calanchi, allo stato embrionale.

Riguardo al contesto Naturalistico e Aree Naturali Protette

CONSIDERATO che l'area in cui saranno realizzate le attività in progetto è interessata dalla presenza delle seguenti aree tutelate:

- EUAP 1155 "Bosco di San Pietro";
- EUAP 1131 "Riserva Naturale Regionale Sughereta di Niscemi";
- ZPS ITA 050012 "Torre Manfredi, Biviere e Piana di Gela";
- SIC ITA 050001 "Biviere e Macconi di Gela";
- SIC/ZSC ITA070005 "Bosco San Pietro";
- SIC/ZSC ITA 050007 "Sughereta di Niscemi";
- SIC/ZSC ITA 060001 "Lago Ogliastro";
- IBA 166 "Biviere e Piana di Gela";
- nella zona Nord-Ovest dell'area di studio, sono presenti i SIC/ZSC ITA 060010 "Vallone Rossomanno" e ITA 060012 "Bosco di Piazza Armerina" e l'EUAP 1154 "Riserva naturale orientata Rossomanno - Grottascura - Bellia".

Riguardo al contesto paesaggistico

CONSIDERATO che l'area di progetto ricade all'interno dei nei seguenti ambiti :

- Ambito n.11 - Area delle colline di Mazzarino e Piazza Armerina;
- Ambito n.12 - Area delle colline dell'enneese;
- Ambito n.15 - Area delle pianure costiere di Licata e Gela;
- Ambito n.16 - Area delle colline di Caltagirone e Vittoria;

e che le attività interesseranno in minima parte anche i seguenti ambiti:

- Ambito n.14 - Area della pianura alluvionale catanese (comuni di Mineo e Ramacca)
- Ambito n.17 - Area dei rilievi e del tavolato ibleo (comune di Grammichele).

Riguardo al clima acustico

CONSIDERATO che nessuno dei Comuni interessati dal progetto ha adottato un Piano di zonizzazione acustica comunale pertanto, in fase transitoria, restano validi i limiti provvisori fissati dall'art. 6 del DPCM 01/03/1991 e che di conseguenza in funzione delle caratteristiche di protezione territoriale che vigono negli immediati dintorni dell'area di progetto, con particolare riferimento ai Siti Natura 2000 e alle Aree Naturali protette, è stato ritenuto opportuno applicare i limiti previsti per la Zona A (Decreto Ministeriale n.1444/68) che corrispondono a 65 Leq A per il periodo diurno e di 55 Leq A per il notturno, per le zone ricadenti o prossime ai siti protetti, mentre per il resto del tracciato si può far riferimento ai limiti previsti su tutto il territorio nazionale di 70 Leq A per il periodo diurno e di 60 Leq A per il notturno.

Stima degli impatti

CONSIDERATO che gli impatti potenzialmente determinati dalle attività di sismica 2D in progetto sono riconducibili:

- ai lavori di preparazione dei terreni per lo stendimento delle linee geosismiche, alle modifiche temporanee del suolo per la realizzazione dei pozzetti (per esplosivo o up hole) e alla successiva fase di ripristino;
- all'esecuzione delle energizzazioni con esplosivo;
- all'utilizzo dei mezzi vibroseis o della massa battente;
- al transito degli automezzi per il trasporto delle attrezzature di registrazione e dei mezzi per il trasporto dell'impianto di perforazione per realizzare i pozzetti.

CONSIDERATO che la durata prevista delle azioni di progetto è la seguente:

- ricognizione, permitting e rilievo topografico: circa 2-3 settimane;

- realizzazione punti di scoppio e registrazione: circa 5-6 mesi, variabile in base alle condizioni meteorologiche del periodo di esecuzione dei lavori;
- bonifica punti di scoppio e ripristino ambientale: viene effettuata simultaneamente alla registrazione e indicativamente può terminare circa 1 settimana dopo la fine delle registrazioni;
- complessivamente, l'insieme delle attività in oggetto avrà una durata temporale di circa 6-7 mesi;
- le attività si svolgeranno unicamente durante le ore diurne, per cinque giorni alla settimana (da lunedì a venerdì) e che le attività non interesseranno contemporaneamente l'intero territorio oggetto dell'acquisizione sismica, ma verranno effettuate in successione su porzioni limitate di territorio, per una durata che a scala locale sarà pari a circa 5-10 giorni.

CONSIDERATO che riguardo alla componente atmosfera i fattori di perturbazione che potrebbero avere un'influenza sulla componente Atmosfera sono rappresentati dalle *emissioni in atmosfera* dovute ai gas di scarico dei mezzi impiegati e dal *sollevamento polveri* dovuto alla movimentazione dei mezzi e allo svolgimento delle attività in progetto e che tali emissioni saranno prodotte in modo discontinuo solo durante le ore diurne (8 h/giorno per 5 giorni/settimana) e che le attività in progetto non interesseranno contemporaneamente l'intero territorio oggetto dell'acquisizione sismica, ma verranno effettuate in successione su porzioni limitate di territorio, per una durata che a scala locale sarà pari a circa 5-10 giorni.

VALUTATO che in relazione al limitato numero di mezzi di solito utilizzati, al carattere discontinuo delle attività, alle misure di mitigazione e alla durata limitata nel tempo delle attività, le emissioni prodotte dalle varie fasi di progetto non determineranno alterazioni della qualità dell'aria nelle zone limitrofe alle aree di intervento e di conseguenza l'impatto sulla componente Atmosfera può considerarsi nullo.

CONSIDERATO che riguardo all'ambiente idrico :

- i principali fattori di perturbazione che sono stati valutati sono:
 - *emissioni in atmosfera e sollevamento polveri* le cui ricadute potrebbero determinare indirettamente un'alterazione delle caratteristiche chimico-fisiche delle acque superficiali.
 - *interferenza con la falda* che potrebbe determinare un'alterazione delle caratteristiche chimico-fisiche delle acque sotterranee;
- durante lo svolgimento del rilievo sismico non è prevista la produzione di scarichi idrici di natura industriale e/o civile e quindi non esiste la possibilità di immissione diretta di scarichi in corpi idrici superficiali, sotterranei, nel suolo e nel sottosuolo;
- gli unici possibili impatti potrebbero essere dovuti alle attività di perforazione di pozzetti di scoppio e degli *up holes*. e che a tale riguardo il Proponente conferma l'impegno per evitare ogni possibile interferenza diretta (dalle attività di perforazione) e indiretta (da perdite accidentali e acque dilavanti) tra le attività di perforazione e le eventuali acque di falda presenti nelle formazioni attraversate.

CONSIDERATO che riguardo alla componente suolo e sottosuolo :

- i principali fattori di perturbazione che sono stati valutati al fine di determinarne l'eventuale influenza diretta o indiretta sulla componente Suolo e sottosuolo sono:
 - *modifiche dell'uso del suolo* che potrebbe determinare un'occupazione temporanea di suolo;
 - *emissioni in atmosfera e sollevamento polveri* le cui ricadute potrebbero determinare indirettamente un'alterazione delle caratteristiche chimico-fisiche del suolo;
- le attività in progetto non causeranno modifiche morfologiche del suolo e dunque tale fattore di perturbazione non è applicabile al progetto e non determinerà impatti sulla componente Suolo e sottosuolo;
- le attività in progetto prevedono l'occupazione temporanea di limitate porzioni di suolo e le principali eventuali interferenze sono riconducibili alla sottrazione temporanea di superficie per l'allestimento delle linee sismiche e la realizzazione dei fori di scoppio;

- le attività verranno svolte principalmente su terreno agricolo, utilizzando la viabilità esistente per l'accesso ai punti di energizzazione e nella fase di realizzazione dei pozzetti di scoppio verranno utilizzate, in maniera temporanea, piccole superfici di suolo (dell'ordine di pochi metri quadrati);
- i punti di energizzazione verranno posizionati preferenzialmente ai margini di appezzamenti interessati da colture di modesto pregio o ai margini di strade carraie, evitando di arrecare intralcio alla circolazione, danno o disturbo ai territori utilizzati temporaneamente e rispettando le distanze previste dalla normativa;
- al termine delle operazioni, eventuali danni marginali al soprassuolo (colture, ecc.) saranno risarciti ai titolari del fondo e le operazioni di chiusura dei fori e di ripristino dell'area limitrofa saranno svolte poco tempo dopo lo scoppio (in genere mezz'ora – un'ora dopo).

CONSIDERATO che riguardo alla componente vegetazione, flora, fauna, ecosistemi :

- i principali fattori di perturbazione che possono provocare disturbo sono rappresentati dal rumore e dalle vibrazioni dovute all'utilizzo dei mezzi, alla fase di perforazione per la predisposizione dei pozzetti di scoppio e alle esplosioni;
- il rumore e le vibrazioni generate durante tali attività sono temporanee e totalmente reversibili, pertanto gli effetti di tali attività non determinano disturbi e modificazioni permanenti alle abitudini delle varie specie animali eventualmente presenti nei dintorni della zona di indagine;
- riguardo alle emissioni in atmosfera, anche le ricadute dei composti presenti nei gas di scarico dei mezzi e delle attrezzature utilizzati non determinano condizioni critiche di accumulo di effluenti gassosi e non possono quindi provocare impatti significativi sulla fauna e la vegetazione.

CONSIDERATO che riguardo alla componente rumore e vibrazioni :

- i fattori di perturbazione generati dalle attività in progetto, che hanno un'influenza diretta sulla componente rumore e vibrazioni, sono rappresentate dalle *emissioni sonore* e dell'*emissione di vibrazioni* generate durante la realizzazione delle varie fasi di progetto;
- le emissioni acustiche e le vibrazioni connesse alle attività di prospezione sismica sono rappresentate:
 - dall'utilizzo dei mezzi per il trasporto delle attrezzature e del personale, e dall'utilizzo dei vibroseis e/o dei mezzi di trasporto della massa battente;
 - dal rumore/vibrazioni indotte dalla fase di perforazione dei pozzetti di scoppio;
 - dalle esplosioni e dal rumore/vibrazioni indotte dalla fonte energizzante durante i rilievi;
 - dall'utilizzo della massa battente e del vibroseis con generazione di vibrazioni;
- le attività si svolgeranno solo durante le ore diurne (8 h/giorno per 5 giorni/settimana) e non interesseranno contemporaneamente l'intero territorio oggetto dell'acquisizione sismica, ma verranno effettuate in successione su porzioni limitate di territorio, per una durata che a scala locale sarà pari a circa 5-10 giorni;
- nel caso di uso di esplosivo, le immissioni sonore ed il rumore indotto sono legate alla fase di detonazione e risultando di limitata entità in considerazione della piccola quantità di carica utilizzata per ogni scoppio e della profondità di posa delle stesse cariche nel pozzetto;
- nel caso di utilizzo di esplosivo, l'approntamento della postazione, la perforazione dei pozzetti ed infine la fase istantanea di scoppio, produrranno degli effetti avvertibili solo dagli operatori addetti, posti nelle immediate vicinanze della postazione di scoppio senza comunque nessun altro effetto misurabile alle persone ed alle cose;
- il rumore emesso dal vibroseis si può assimilare a quello di una normale macchina agricola in azione;
- gli impulsi di onde elastiche emesse durante l'energizzazione, anch'esse classificabili come vibrazioni, sono di intensità molto ridotta e di breve durata temporale, per cui la propagazione in superficie risulta assai limitata e le perturbazioni attese si verificano nell'immediato sottosuolo entro la ventina di metri;

- in considerazione delle misure di mitigazione adottate (selezione di forme di energizzazione idonee alle peculiarità del territorio, esecuzione di prove vibrometriche nella fase di start up che permettono di determinare la carica massima di esplosivo utilizzabile in prossimità di edifici, di elementi di interesse storico-architettonico-archeologico e di manufatti presenti in prossimità delle linee sismiche), il potenziale impatto sulla componente nel complesso può essere considerato basso in quanto, interesserà in successione porzioni limitate di territorio, sarà temporaneo e cesserà immediatamente dopo la fase di energizzazione (vibroseis, massa battente, esplosivo).

Studio di incidenza

PRESO ATTO che il Proponente ha redatto un studio di incidenza in quanto nell'area di intervento e nel territorio ad essa limitrofo insistono i seguenti siti appartenenti a "Rete Natura 2000":

- Sito ZPS ITA 050012 "Torre Manfreda, Biviere e Piana di Gela", direttamente interessato dalla realizzazione delle linee sismiche;
- Sito SIC ITA 050001 "Biviere e Macconi di Gela", il cui perimetro è lambito in un breve tratto dal tracciato delle linee sismiche;
- Sito SIC/ZSC ITA070005 "Bosco San Pietro", al cui perimetro si accosta il tracciato delle linee sismiche (circa 250 m);
- Sito SIC/ZSC ITA 050007 "Sughereta di Niscemi", con il perimetro a circa 1,5 km dal tracciato più vicino delle linee sismiche;
- Sito SIC/ZSC ITA 060001 "Lago Ogliastro", con il perimetro a circa 1,9 km del tracciato più vicino delle linee sismiche.
- Sono oggetto di disamina anche le seguenti aree protette:
- Sito IBA 166 "Biviere e Piana di Gela" nel cui perimetro ricadono talune linee sismiche;
- Area Naturale Protetta EUAP 1155 "Bosco di San Pietro" (coincidente con il perimetro dell'omonimo SIC/ZSC);
- Area Naturale Protetta EUAP 1131 "Riserva Naturale Regionale Sughereta di Niscemi" (coincidente con il perimetro dell'omonimo SIC/ZSC);

CONSIDERATO che sono state descritte le interferenze di alcune linee sismiche e precisamente:

- nel tratto Sud – Ovest dell'area di interesse ricadono all'interno del sito ZPS ITA 050012 "Torre Manfreda, Biviere e Piana di Gela" e sono adiacenti al sito SIC ITA 050001 "Biviere e Macconi di Gela" e a circa 1,5 km dal perimetro esterno del sito SIC/ZSC ITA 050007 "Sughereta di Niscemi";
- nel tratto Sud – Est dell'area di interesse sono limitrofe (a circa 250 m) al sito SIC/ZSC ITA070005 "Bosco San Pietro";
- nel tratto Nord – Est dell'area di interesse si pongono a circa 1,9 km dal sito SIC/ZSC ITA 060001 "Lago Ogliastro";
- a maggiore distanza sul territorio insistono il SIC/ZSC ITA 060010 "Vallone Rossomanno" e il SIC/ZSC ITA A060012 "Bosco di Piazza Armerina": le valutazioni espresse per i Siti rete Natura 2000 più o meno direttamente coinvolti si intendono estese cautelativamente anche a questi ultimi;
- nell'area d'interesse e oggetto di studio insistono le aree protette di seguito indicate, non appartenenti a Rete Natura 2000, comunque oggetto di analisi dello studio di incidenza:
 - IBA 166 "Biviere e Piana di Gela", nel cui perimetro è prevista l'esecuzione di talune linee sismiche;
 - EUAP 1155 "Bosco di San Pietro" (coincidente con il perimetro del SIC/ZSC ITA070005 "Bosco San Pietro"), il cui perimetro è solo accostato dal tracciato delle linee sismiche in progetto;
 - EUAP 1131 "Riserva Naturale Regionale Sughereta di Niscemi" (coincidente con il perimetro del SIC ITA 050007 "Sughereta di Niscemi"), il cui perimetro risulta a circa 1,5 km a Sud-Ovest dal tracciato delle linee sismiche in progetto;

- nella porzione Nord / Nord-Ovest dell'area di studio è presente anche l'EUAP 1154 "Riserva naturale orientata Rossomanno - Grottascura - Bellia" cui cautelativamente sono state estese le considerazioni maturate per i Siti avvicinati dalle linee sismiche.

Considerazioni sull'esito della valutazione della significatività degli impatti sulle aree protette

VISTO E CONSIDERATO che la significatività dell'incidenza indotta dal progetto è stata valutata in relazione all'ubicazione delle differenti linee sismiche, che saranno posizionate:

1. esternamente al perimetro delle seguenti aree: SIC ITA 050007 "Sughereta di Niscemi" e EUAP 1131 "Riserva Naturale Regionale Sughereta di Niscemi" (nel punto più vicino, la linea sismica M dista circa 1,5 km dal perimetro del Sito e dell'area protetta); SIC ITA 060001 "Lago Ogliastro" (nel punto più vicino, la linea sismica A dista circa 1,9 km dal perimetro del Sito);
2. in adiacenza al SIC ITA 050001 "Biviere e Macconi di Gela" (linea sismica M) e in prossimità del perimetro delle seguenti aree: SIC ITA070005 e EUAP 1155 "Bosco San Pietro" (le linee sismiche F e G terminano a circa 250 m dal perimetro esterno del Sito e dell'area tutelata);
3. all'interno del territorio delle seguenti aree: ZPS ITA 050012 "Torre Manfria, Biviere e Piana di Gela" e IBA 166 "Biviere e Piana di Gela" (una parte del tracciato delle linee sismiche G, H, I, L, M attraversa il territorio dei siti tutelati).

PRESO ATTO delle valutazioni del Proponente secondo cui :

- per le attività che saranno svolte esternamente (Linea sismica M ed A) al perimetro dei Siti Natura 2000 e delle aree protette non si avrà alcuna frammentazione degli habitat naturali,
- le attività svolte in adiacenza (Linea sismica M) e in prossimità (Linee sismiche F e G) del perimetro dei Siti Natura 2000 e delle aree protette non comprometteranno gli habitat naturali presenti in relazione all'ubicazione delle attività sismiche e alla temporaneità delle stesse,
- le attività in progetto svolte all'interno (parte delle linee sismiche G, H, I, L, M) del territorio delle dei Siti Natura 2000 e delle aree protette non comporteranno la parcellizzazione degli ambienti naturali presenti nel territorio, né creeranno delle barriere artificiali in quanto l'occupazione di suolo necessaria per le attività (allestimento della linea sismica, posizionamento dei mezzi utilizzati ed eventuale realizzazione dei punti di scoppio e dei pozzetti UpHoles) sarà estremamente ridotta sia in termini spaziali sia temporali,
- per la realizzazione delle attività in progetto non saranno parcellizzati gli habitat naturali né saranno costruite barriere (quali ad esempio, nuove strade, linee elettriche, canali artificiali),
- le attività che saranno svolte esternamente (Linea sismica M ed A) al perimetro dei Siti Natura 2000 e delle aree protette non interferiranno con le aree tutelate e, quindi, non saranno causa di calo o modificazione nelle popolazioni delle varie specie presenti;
- le attività svolte in adiacenza (Linea sismica M) e in prossimità (Linee sismiche F e G) del confine interno dei Siti Natura 2000 e delle aree protette, non determineranno perturbazioni tali da causare un calo o una modificazione nelle popolazioni delle varie specie presenti nelle aree tutelate,
- al termine delle attività saranno subito ristabilite le condizioni ante operam e di conseguenza l'impatto delle attività sismiche in progetto può essere considerato, a detta del Proponente : non significativo,
- per le attività in progetto svolte all'interno (parte delle linee sismiche G, H, I, L, M) del territorio delle dei Siti Natura 2000 e delle aree protette, nelle quali saranno realizzate principalmente attività con Vibroseis e, in misura nettamente inferiore, con esplosivo e con il metodo Up-Holes, il Proponente considera che in virtù della temporaneità dei lavori e della limitata scala spaziale, le attività e i fattori di perturbazione correlati non saranno in grado di determinare un calo o una modificazione nelle popolazioni delle varie specie presenti nelle suddette aree.

CONSIDERATO che l'impatto delle attività sismiche in progetto, relativamente all'indicatore considerato, viene considerato dal Proponente non significativo per le aree tutelate,

19

CONSIDERATO che riguardo alla componente ambientale “**Atmosfera**”:

- nel punto più vicino, il tracciato in progetto dista circa 1,5 km dal perimetro del SIC ITA 050007 “Sughereta di Niscemi” e della EUAP 1131 “Riserva Naturale Regionale Sughereta di Niscemi” e dista circa 1,9 km dal perimetro del SIC ITA 060001 “Lago Ogliastro”;
- per le attività che saranno svolte esternamente al perimetro dei Siti Natura 2000 e delle aree protette, in considerazione della suddetta distanza di tali aree naturali, il Proponente sostiene che le attività non determineranno alcuna alterazione della qualità dell’aria delle suddette aree tutelate e, conseguentemente, non comprometteranno gli habitat e le specie presenti. Per tale motivo l’impatto delle attività sismiche in progetto, relativamente all’indicatore considerato, può essere considerato NON SIGNIFICATIVO per le suddette aree tutelate.
- le emissioni di sostanze inquinanti e di polveri in atmosfera saranno determinate principalmente dall’utilizzo e dalla movimentazione di mezzi su terreno e saranno quindi assimilabili a quelle determinate da un qualsiasi mezzo agricolo;
- saranno di entità minima anche le emissioni connesse alle attività di realizzazione dei fori per l’immissione delle cariche (attività da realizzare comunque ad una distanza minima di 250 m dal perimetro delle aree tutelate), realizzazione dei fori per il metodo Up Holes (previsti comunque ad una distanza di circa 2.800 m dal perimetro del SIC ITA070005 e della Riserva Bosco San Pietro e a circa 750 m dal perimetro del SIC ITA 050001), scoppio delle cariche stesse, chiusura e ripristino dei fori, sempre se le prescrizioni relative all’ingresso nelle aree citate ne consentiranno l’utilizzo. Inoltre, tali emissioni saranno temporanee (durata a scala locale di circa 5-10 giorni) e discontinue;

CONSIDERATO che riguardo alla componente “**Ambiente idrico**”:

- le indagini sismiche non determineranno un impatto diretto su tale componente a seguito di scarichi idrici, di prelievi da acque superficiali / sotterranee e di modifiche apportate alla rete di drenaggio superficiale poiché tali fattori di perturbazione non saranno generati dalle fasi progettuali;
- una possibile contaminazione delle acque sotterranee può essere determinata dalla eventuale interazione con la falda superficiale in fase di perforazione e ripristino dei pozzetti di scoppio e dei fori per l’Up-Holes; in ogni caso la perforazione e il ripristino dei pozzetti saranno eseguiti con idonee modalità operative atte a garantire l’impermeabilità delle aree indagate rispetto alle formazioni attraversate;
- i pozzetti saranno realizzati a profondità massime di 30 - 60 metri in terreni a matrice argillosa prevalente (sedimenti pliocenici o Flysch) e come tali impermeabili, motivo per cui è esclusa la possibile interferenza con falde acquifere; in caso di locali affioramenti di terreni permeabili che potrebbero ospitare localmente acquiferi superficiali, si avrà cura di mantenere le distanze di legge previste tra fori di scoppio ed eventuali captazioni idriche;
- i pozzetti saranno completamente ripristinati garantendo l’impermeabilizzazione dei fori (posizionamento, a varie profondità nei pozzetti, di "diaframmi" di bentonite granulare, alternati a strati di ghiaietto, il tutto ricoperto poi con terreno agrario);
- per le suddette motivazioni l’impatto sul patrimonio idrogeologico è quindi da considerarsi, a detta del Proponente, escluso.

CONSIDERATO che riguardo alla componente “**suolo e sottosuolo**”:

- l’unico impatto diretto potrà essere determinato dall’occupazione di limitate porzioni di suolo, attualmente adibite principalmente ad uso agrario, a prati e pascoli, che saranno utilizzate per le attività di sismica;
- eventuali interferenze con il suolo sono riconducibili alle alterazioni generate dal transito dei mezzi leggeri e pesanti per il trasporto delle attrezzature, alla sottrazione temporanea di superficie per l’allestimento delle linee sismiche e la realizzazione dei fori di scoppio; inoltre, a fine attività, è previsto un ripristino delle condizioni ante operam;

- le indagini saranno realizzate ai margini di appezzamenti interessati da colture di modesto pregio o ai margini di strade carraie, evitando di arrecare intralcio alla circolazione, danno o disturbo ai territori utilizzati temporaneamente e rispettando le distanze previste dalla normativa;
- per quanto concerne il sottosuolo, in generale, le attività descritte potrebbero determinare effetti sul sottosuolo in particolare nelle immediate vicinanze dei punti di scoppio ed in misura relativa alle caratteristiche meccaniche ed all'integrità del mezzo attraversato;
- per le attività svolte in adiacenza (Linea sismica M), in prossimità (Linee sismiche F e G) e all'interno del perimetro dei Siti Natura 2000 e delle aree protette non vi sarà interferenza con il suolo e il sottosuolo.

CONCLUSIONI DEL LIVELLO I - SCREENING

PRESO ATTO e VALUTATO che:

- per il progetto in esame, in base agli elementi individuati durante la Fase di Screening, non è possibile escludere del tutto un grado di incidenza significativa del progetto sul Sito ZPS ITA050012 "Torre Manfreda, Biviere e Piana di Gela" e sull'IBA 166 "Biviere e Piana di Gela"; mentre è possibile affermare che il progetto non determinerà impatti ambientali significativi sulle seguenti aree:
 - SIC ITA 050007 "Sughereta di Niscemi" e EUAP 1131 "Riserva Naturale Regionale Sughereta di Niscemi" (nel punto più vicino, la linea sismica M dista circa 1,5 km dal perimetro del Sito e dell'area protetta); SIC ITA 060001 "Lago Ogliastro" (nel punto più vicino, la linea sismica A dista circa 1,9 km dal perimetro del Sito);
 - SIC ITA 050001 "Biviere e Macconi di Gela" (la linea sismica M è adiacente al perimetro del Sito), SIC ITA070005 e EUAP 1155 "Bosco San Pietro" (le linee sismiche F e G terminano a circa 250 m dal perimetro esterno del Sito e dell'area tutelata);
- il Proponente ha ritenuto opportuno approfondire il grado di analisi, sottoponendo il progetto anche al secondo Livello della Valutazione di Incidenza relativo alla "Valutazione Appropriata".

CONSIDERATO che :

- le analisi condotte nel Livello II di Valutazione appropriata hanno permesso di individuare alcuni impatti negativi determinati dalle attività in progetto sui Siti ZPS ITA050012 e IBA166;
- gli impatti che coinvolgono direttamente le specie delle aree tutelate sono quelli connessi principalmente alle emissioni sonore e alle vibrazioni generate dalle attività in progetto che possono arrecare un disturbo alle normali abitudini delle specie presenti nelle aree modificandone i comportamenti;
- gli impatti che possono interferire indirettamente con le specie sono quelli che comportano un rischio di inquinamento delle matrici ambientali delle aree tutelate, in particolare dell'atmosfera, a causa delle misure di mitigazione che il Proponente ha individuato, alcune delle quali già parte integrante del progetto, consentono di minimizzare o annullare completamente i suddetti impatti negativi determinati dal progetto direttamente o indirettamente sugli habitat e sulle specie del Sito ZPS e dell'IBA;
- a conclusione del Livello II di Valutazione appropriata, considerate le misure di mitigazione che si intendono attuare durante le attività sismiche, il Proponente ritiene possibile affermare che il progetto non determina impatti negativi sull'integrità del Sito Natura 2000 ZPS ITA 050012 "Torre Manfreda, Biviere e Piana di Gela" e dell'IBA 166 "Biviere e Piana di Gela". Pertanto, l'esito della Valutazione di incidenza si ritiene positivo e il processo di valutazione si ritiene concluso al Livello II, senza la necessità di procedere all'individuazione di soluzioni alternative per il progetto (Livello III) e alla definizione di misure di compensazione (Livello IV).

CONSIDERATO che le analisi condotte nel Livello II di Valutazione appropriata hanno permesso di individuare i seguenti impatti negativi determinati dalle attività in progetto:

- perturbazione delle specie (inquinamento rumoroso e da vibrazioni): incidenza complessiva stimata bassa con necessità di definire parziali misure di mitigazione: gli impatti che coinvolgono direttamente le

specie delle aree tutelate sono quelli connessi principalmente alle emissioni sonore e alle vibrazioni generate dalle attività in progetto;

- alterazione della qualità dell'aria, alterazione delle caratteristiche chimico-fisiche del suolo e sottosuolo: incidenza complessiva stimata bassa con necessità di definire parziali misure di mitigazione; gli impatti che possono interferire con le specie indirettamente sono quelli che comportano un rischio di inquinamento delle matrici ambientali delle aree tutelate, in particolare dell'atmosfera, a causa delle emissioni in atmosfera di sostanze inquinanti e di polveri generate dalle attività in progetto e del suolo-sottosuolo delle aree tutelate.

PRESO ATTO che a seguito dell'individuazione di possibili impatti negativi, comunque stimati di bassa entità, il Proponente ha definito una serie di misure di mitigazione, alcune delle quali già parte integrante del progetto, che consentono di minimizzare o annullare completamente i suddetti impatti negativi determinati dal progetto direttamente o indirettamente sugli habitat e sulle specie del Sito ZPS e dell'IBA, pertanto, a conclusione del Livello II di Valutazione appropriata, considerate le misure di mitigazione che il si intendono attuare nel corso delle attività sismiche, il Proponente ritiene di poter affermare che il progetto non determina impatti negativi sull'integrità del Sito Natura 2000 ZPS ITA 050012 "Torre Manfredi, Biviere e Piana di Gela" e dell'IBA 166 "Biviere e Piana di Gela".

VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO l'esito della Valutazione di incidenza che viene ritenuto positivo e che di conseguenza il processo di valutazione si ritiene concluso al Livello II, senza la necessità di procedere all'individuazione di soluzioni alternative per il progetto (Livello III) e alla definizione di misure di compensazione (Livello IV).

Osservazioni del Pubblico

VISTE e CONSIDERATE le Osservazioni del Pubblico così come elencate nella premessa amministrativa e che gli argomenti principali trattati nelle suddette osservazioni sono, in sintesi, i seguenti:

Osservazioni della Regione Siciliana - Dipartimento dei Beni culturali e dell'Identità Siciliana e della Soprintendenza per i Beni culturali e ambientali di Caltanissetta in data 01/03/2018

Con prot. 1214 del 28/02/2018, la Regione Siciliana – Assessorato dei Beni culturali e dell'Identità Siciliana ha fornito una Autorizzazione di massima condizionata al rispetto di alcune prescrizioni, riservandosi quindi il rilascio della autorizzazione definitiva alla presentazione del rilievo topografico definitivo che dovrà tenere conto delle indicazioni richieste.

Osservazioni del Comune di Caltagirone in data 22/11/2017

Esprime preoccupazioni per la tutela del patrimonio storico e culturale. Inoltre viene fatto riferimento anche al rischio di frane e alla possibilità del verificarsi di dissesti. Ribadisce il parere negativo senza una mappatura precisa della tipologia di azioni che saranno effettuate.

Osservazioni del Comune di Niscemi (CL) in data 23/05/2017

Viene evidenziata anzitutto la problematica sismica, riportando un elenco di sismi verificatisi a partire dal XVII secolo.

Problematica idrogeologica : si esprime perplessità relative ai siti di Natura 2000 anche per la presenza nella zona di altri numerosi pozzi.

Si osserva la mancata descrizione delle faglie attive presenti, esprimendo timori circa la possibile interferenza con le stesse.

Osservazioni di Libero Consorzio Comunale di Ragusa in data 07/07/2017

L'indagine in progetto non interessa il territorio della Provincia. Viene comunque raccomandata la massima attenzione per gli effetti e le possibili conseguenze negative delle attività di progetto.

Osservazioni del Comune di Caltagirone (CT) in data 07/07/2017

Viene posta l'attenzione su possibili danni al patrimonio sia ambientale che storico culturale e per questo viene chiesto di non procedere alla effettuazione della ricerca.

Osservazioni di LIPU - Ente Gestore della Riserva Naturale Orientata Biviere di Gela in data 10/07/2017

Viene premesso che parte dei territori interessati dal permesso di ricerca rientrano in un piano di risanamento (DPR del 17 gennaio 1995), inerente i comuni di Gela, Butera e Niscemi il quale prevede che per l'attuazione del piano fosse richiesta un'azione integrata ed unitaria dello stato, della Regione e degli enti locali allo scopo di ridurre il carico inquinante delle aree a rischio compreso i rifiuti urbani dei tre comuni dichiarati a rischio.

Viene ricordato che il contesto territoriale in cui insistono parte dei permessi di ricerca inerenti la Piana di Gela, indipendentemente della ZPS ITA 050012, è un territorio con alti valori ecologici classificato come IBA 166; a tal proposito: più sentenze della Corte di Giustizia Europea hanno stabilito che le misure di tutela previste dalla Direttiva "Uccelli" si applicano direttamente alle IBA (Caso Marais de poitevin C-96/98), a tal proposito vengono citate alcune sentenze.

Viene evidenziato che il regime di protezione rigoroso previsto dell'articolo 4/4 della Direttiva Uccelli si applica alle IBA non ancora designate come ZPS, e che lo stato membro non può sfuggire all'obbligo di proteggere il sito semplicemente non designandolo come ZPS. Il Piano di gestione inerente i siti di rete natura 2000 prevede azioni anche sulle aree dell' IBA 166; inoltre negli studi del Piano di Gestione dei siti della rete natura 2000 della piana di Gela gli ambienti agrari vengono classificati come habitat per l'avifauna legata alla pseudo steppa e che nel loro complesso i valori ecologici, degli ecosistemi agrari sono tra i più alti di tutti gli habitat presenti nei i siti interessati dal piano di Gestione.

Viene inoltre osservato che :

- 1) Il progetto di esplorazione è propedeutico al rinvenimento di giacimenti di idrocarburi e allo sfruttamento. La valutazione d'impatto ambientale e d'incidenza si sofferma esclusivamente all'impatto sull'esplorazione e non sull'estrazione o sfruttamento del giacimento con la conseguenziale realizzazione di perforazioni e oleodotti.
- 2) Nella relazione non tecnica al capitolo 2 si fa riferimento alle "strategie energetiche Nazionali: per un'energia più competitiva e sostenibile del 2013"; si fa osservare che nelle medesime strategie si fa riferimento all'attenzione dell'ambiente e alle aree sensibili all'ambiente. Nel progetto si attraversano aree sensibili dal punto di vista ambientale (siti rete natura 2000). Sempre nelle stesse strategie ambientali , in tema ambientale, si fa riferimento alle capacità tecniche delle aziende italiane in campo estrattivo per l'attenzione all'ambiente e per numero d'incidente.
- 3) Nella parte della relazione inerenti le pianificazioni (capitolo 2 relazione sintesi non tecnica) non vengono menzionati i piani di gestione delle aree SIC e ZPS.
- 4) Alcuni comuni (Gela, Butera, Niscemi) sono dichiarate aree a rischio ed è stato redatto un piano di risanamento (DPR del 17 gennaio 1995), nella relazione inerente la pianificazione non c'è nessun riferimento ed autorizzazione.
- 5) Il piano energetico nazionale a cui si fa riferimento non è stato sottoposto a VAS mentre quello regionale pur sottoposto a VAS non tiene conto dei piani di gestione dei siti di rete natura 2000 essendo stati realizzati in data successiva. L'incremento dello sfruttamento delle risorse energetiche aumenta i rischi e le pressioni nei siti sensibili di rete natura 2000.
- 6) Assenza di rilevamenti cumulativi d'impatto con altre attività che interferiscono sugli stessi habitat e specie. La valutazione non si pone completamente l'effetto cumulativo degli impatti con altri progetti o piani pertanto va incrementata con un'analisi più appropriata ed un monitoraggio delle pressioni esistenti.

7) Nella valutazione d'incidenza quando si fa riferimento a gli impatti si citano le aree dentro i siti di rete natura 2000 o le aree esterne non tenendo in considerazione le aree di connessioni (rete ecologica) a differenza della direttiva uccelli che impegna gli stati a prevenire dall'inquinamento anche le aree esterne ai siti. Nel caso specifico un ritrovamento di giacimenti a monte del bacino del fiume Gela costituisce una potenziale minaccia a siti sensibili per l'ambiente posti a sud e collegati da falde e da reticolo idrogeologici compresi quelli marini. Per le connessioni i piani di gestione di siti di rete natura 2000 hanno elaborato delle carte per la rete ecologica sia interna ai siti sia esterna tra i vari siti limitrofi.

A riguardo manca il parere dell'Ente gestore della riserva naturale del Biviere di Gela in quanto area protetta sita all'interno dei siti di rete natura 2000 ai sensi del decreto regionale (DECRETO 22 ottobre 2007).

Osservazioni dell'Associazione Legambiente Sicilia in data 12/07/2017

Evidenzia come l'area di intervento sia soggetta ad un "plurimo regime vincolistico sovraordinato"; vViene anche fatto riferimento alla SEN e alle indicazioni in essa contenute riguardo alle aree protette.

Viene richiamata una vasta giurisprudenza in merito ai rapporti tra le indagini e i centri abitati.

Vengono rilevate violazioni alle regole per i procedimenti amministrativi anche per la mancanza di riferibilità a soggetti legittimati a svolgere attività professionali normativamente disciplinate.

L'Associazione ritiene che manchino possibili alternative all'opzione e adeguate motivazioni a sostegno della scelta effettuata.

Per i diversi motivi ricordati, l'Associazione si dichiara quindi contraria al progetto.

Osservazioni del Libero Consorzio Comunale di Enna in data 28/07/2017

Viene espresso parere POSITIVO sul giudizio di compatibilità ambientale, avente esclusiva valenza endo procedimentale, relativo al progetto, con l'osservanza di ogni cautela finalizzata al mantenimento delle preesistenti caratteristiche territoriali avendo cura, inoltre, di non effettuare alcun intervento nelle aree aventi livelli di pericolosità geologica alta e media e suscettività d'uso parzialmente o totalmente limitata, mentre nelle aree con suscettività d'uso condizionata occorre valutare, preliminarmente, ogni effetto di detrazione delle condizioni ante operam.

VISTE, CONSIDERATE e VALUTATE le controdeduzioni fatte dal Proponente così come di seguito elencate:

Alle osservazioni del Comune di Niscemi (CL) in data 23/05/2017

Il Proponente ribadisce che il progetto riguarda la sola indagine geofisica per la ricerca di idrocarburi, evidenziando che le mitigazioni previste e proposte riguardo agli habitat sono ritenute assolutamente adeguate a minimizzare o annullare eventuali impatti.

Verrà attuata una fase di ricognizione sul campo atta a verificare la fattibilità dei lavori previsti e procedere ad una eventuale modifica degli stessi sulla base delle specifiche caratteristiche degli ambienti coinvolti. Inoltre il progetto prevede una fase di start-up da eseguire prima dell'avvio delle attività nella quale vengono eseguite prove vibrometriche atte a determinare la quantità massima di energia che può essere messa in gioco.

Riguardo alle tematiche geologiche e sismiche il Proponente ricorda la situazione soprattutto relativa alla Faglia di Gela. Le osservazioni e i dati a disposizione indicano chiaramente che "a tettonica in questa zona può ritenersi non attiva e non ha nessuna espressione in superficie". Inoltre allo stato attuale non risulta la presenza di faglie capaci nella zona di Gela – Niscemi.

Valutazioni della Commissione : si condividono le controdeduzioni

Alle Osservazioni del Comune di Caltagirone (CT)

Il Proponente ricorda che, proprio per l'interferenza del progetto con aree ZPS e SIC, al fine di valutare la significatività di eventuali impatti è stato presentato uno Studio di Incidenza Ambientale. Le analisi effettuate hanno evidenziato alcuni impatti derivanti dalle attività di progetto. In reazione a ciò sono state valutate e descritte le misure di mitigazione previste che vengono nuovamente ricordate nella controdeduzione.

Riguardo all'energia rilasciata in fase di acquisizione sismica, le attività verranno svolte nel rispetto delle linee guida indicate dalla normativa DIN 4150, e verranno in particolare svolte particolari prove vibrometriche. Le attività, visti i valori delle energie in gioco, non comporteranno il rischio di una possibile ripresa o messa in attività di movimenti franosi.

Per quanto riguarda le problematiche sismiche il Proponente ricorda la documentazione ampia presentata su tali tematiche e alla quale si rimanda per gli approfondimenti in materia. Il Proponente ribadisce infine che non vi è probabilità alcuna di attivare strutture sismogenetiche.

A tale riguardo comunque si vedano anche le controdeduzioni alle Osservazioni a seguire.

Valutazioni della Commissione : si condividono le controdeduzioni

Alle Osservazioni di Libero Consorzio Comunale di Ragusa in data 07/07/2017

Il Proponente ricorda che il progetto proposto prevede una fase di *Start Up*, da eseguire prima dell'avvio delle attività, durante la quale vengono eseguite prove vibrometriche per la determinazione sia dell'entità massima dell'energia che può essere rilasciata senza causare alcun danno a manufatti e/o ad aree particolarmente sensibili presenti lungo le linee sismiche, che la relativa distanza di sicurezza. In aggiunta ai test eseguiti in fase di *start up*, il monitoraggio vibrometrico viene poi realizzato in continuo in prossimità di tutti i punti di tiro critici, eseguiti con i *vibroscis* e/o esplosivo. Questo monitoraggio permette di avere un controllo in "tempo reale" di ogni energizzazione effettuata con la possibilità di sospendere eventualmente l'attività di acquisizione nel caso in cui si dovessero riscontrare valori che si avvicinano ai limiti di soglia ammessi dalla normativa di riferimento.

Al fine di monitorare l'energia immessa in aree sensibili o vicino a strutture, verranno eseguite le "vibrometrie" che consistono nel misurare la vibrazione del terreno (in mm/s) a distanza crescenti dalla sorgente. La specificità dei progetti di acquisizione sismica, prevede che gli stessi vengano realizzati secondo una sequenza di fasi operative che vanno dall'attività preliminare di ricognizione (o *scouting* preliminare), fino alla fase finale di ripristino territoriale; in particolare, tale sequenza prevede che le attività del programma del rilievo sismico siano precedute da una **fase di ricognizione** (o *scouting* preliminare) e da una **fase di rilievo topografico**.

Riguardo alle reti ecologiche il Proponente ricorda che esse garantiscono le connessioni tra le unità ambientali presenti nel territorio; esse sono costituite dal reticolo idrografico naturale e dalla fitta rete di fossi, canali e collettori volti al drenaggio delle acque di falda, nonché da corridoi terrestri che garantiscono tali connessioni. Le reti ecologiche assumono particolare valenza soprattutto nelle aree più antropizzate.

Nell'area oggetto di studio sono presenti i seguenti elementi:

- corridoi diffusi da riqualificare
- corridoi diffusi
- corridoi lineari da riqualificare
- nodi
- altre zone.

I siti Sughereta di Niscemi e Bosco di Santo Pietro sono individuati come nodi della Rete Ecologica.

Poiché le linee sismiche di progetto intersecano "Aree di collegamento diffuse" e "Pietra da guado (Stepping Stones) - Altre zone", non vengono quindi interessati nodi della rete ecologica. Nel caso del progetto in

esame, le *stepping stones* attraversate dalle linee sismiche sono rappresentate prevalentemente da lembi boscati inseriti in una matrice agricola dominante.

In riferimento all'interferenza tra "lombi boscati" e linee sismiche è possibile affermare che le attività in progetto, anche se arrecheranno un disturbo temporaneo, non determineranno alterazioni permanenti che possano modificare /annullare il ruolo di tali *stepping stones* all'interno della rete ecologica.

Riguardo ai corridoi diffusi, le attività in oggetto producendo solo temporanei e localizzati disturbi determinati prevalentemente dal rumore e dalle vibrazioni generate nel corso delle energizzazioni, non costituiranno elemento di degrado delle caratteristiche intrinseche di tale elemento della rete, né provocheranno alterazioni nelle dinamiche faunistiche locali, data anche l'estensione di tali aree.

In aggiunta a quanto riferito, il Proponente afferma che per ridurre o cercare di evitare i disturbi indotti dalle attività rumorose in corrispondenza di aree particolarmente sensibili (corridoi ecologici, zone di riproduzioni, ecc.), potranno essere adottate anche le seguenti misure di mitigazione:

- nel caso di impiego di esplosivo:
 - riduzione della carica unitaria/punto di tiro;
 - adeguato borraggio dei pozzetti in modo da avere una minore interferenza con la superficie;
 - evitare l'energizzazione in corrispondenza di punti particolarmente sensibili.
- nel caso di impiego di vibroseis:
 - riduzione del drive istantaneo dello sweep (es. riduzione della forza immessa del 50%);
 - adozione di "customized sweep" (sweep costruiti in base alle esigenze) onde evitare per esempio frequenze dello Sweep più "fastidiose" dal punto di vista sonoro;
 - riduzione (solo in caso di vera necessità) del numero Totale dei Vibratori/Vibro Point, del numero di Sweeps/VP e/o dello Sweep Length;
 - evitare l'energizzazione in corrispondenza di punti particolarmente sensibili.

In relazione al sito **Lago Ogliastro**, il sito rimane in posizione marginale rispetto all'area di studio; le linee sismiche non interferiscono con aree interne al sito, ma con aree circostanti definite a media e bassa biopermeabilità e marginalmente con una piccola *stepping stone*. In tali aree non è previsto l'utilizzo di esplosivo nello svolgimento delle indagini.

In relazione al Piano di Gestione del sito **Biviere e Macconi di Gela**, il Proponente osserva che le linee sismiche intersecano: corridoi ecologici; buffer zone; restoration area; *stepping stones*.

Le *core areas* non sono attraversate direttamente; solo una piccola *core area*, individuata in corrispondenza dei Pantani di Piana del Signore, è prossima ad una linea sismica. Inoltre, una *restoration area*, individuata nella Piana di Gela, è attraversata da linee sismiche lungo cui è previsto solo l'utilizzo di vibroseis. Le *restoration areas* (aree di recupero ambientale) sono zone degradate che possono essere riqualificate aumentando la qualità ambientale del territorio; nell'areale sono rappresentate da:

- acquitrini retrodunali, periurbani e della piana potenzi
- bosco, macchia, gariga e sistemi arborei potenziali e da recuperare;
- corridoi da recuperare su rupi calcarei e gessi;
- aree da recuperare del sistema dunale.

Tali aree assumono importanza decisiva nei territori ove i processi di artificializzazione e frammentazione abbiano raggiunto livelli elevati, tuttavia il Proponente ritiene possibile che le attività in oggetto, in relazione alla tipologia e al carattere temporaneo, non possano pregiudicare le eventuali azioni di riqualificazione di tali aree.

In sostanza, sebbene siano state individuate delle sovrapposizioni tra le connessioni ecologiche individuate dalla cartografia dei Piani di Gestione relativi ai siti appartenenti alla Rete Natura 2000 in esame, le attività

in oggetto non sono suscettibili di interferire significativamente con tali corridoi in considerazione dell'entità delle attività e del carattere temporaneo delle indagini. Per la tipologia di intervento non sono prevedibili, infatti, alterazioni di condizioni ambientali intrinseche degli elementi delle reti ecologiche individuate.

Anche gli interventi con esplosivo, che sono da considerarsi le attività potenzialmente più invasive tra quelle contemplate nel progetto, presentano un'area di azione molto contenuta. Gli unici effetti che potenzialmente potranno essere osservati, come già descritto nello Studio di Incidenza sono solo spostamenti di esemplari più sensibili alla presenza antropica in aree vicine, che al termine delle attività potranno tornare a ripopolare le aree interferite.

Infine, riguardo alla litologia, si precisa che durante le fasi di ricognizione e di rilievo topografico, propedeutiche alla fase esecutiva, sarà verificata in campo l'eventuale reale interferenza tra le linee di acquisizione in progetto e aree a maggiore acclività e zone costituite da litologie con caratteristiche geotecniche mediocri/scadenti.

Se la posizione teorica del punto di energizzazione prevista dal progetto dovesse coincidere con una di queste zone "sensibili" sarà identificato mediante segnalazione con picchetto un nuovo punto al di fuori dell'area sensibile.

Il Proponente ritiene che l'attività di acquisizione sismica non comporterà in alcun caso né la ripresa o l'avvio di movimenti franosi, né problemi di dissesto. In aggiunta, va sottolineato che qualora la ricognizione in campo evidenziasse delle zone con tali criticità, le stesse verranno escluse dall'acquisizione in via del tutto cautelativa.

Valutazioni della Commissione : si condividono le controdeduzioni

Alle Osservazioni del Comune di Caltagirone in data 22/11/2017

In merito alle osservazioni formulate dal Comune di Caltagirone il Proponente segnala che le valutazioni dei potenziali impatti sui Beni Culturali e del Paesaggio tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 si sono basate sulle informazioni e sui dati di letteratura disponibili al momento dell'elaborazione dello Studio di Impatto Ambientale, della Valutazione di Incidenza e della Relazione Paesaggistica. Tutte le valutazioni effettuate hanno tenuto conto delle caratteristiche del programma di acquisizione sismica 2D il quale, così come descritto nel progetto presentato, è stato definito attraverso uno studio di fattibilità ad approccio multidisciplinare al fine di individuare la migliore soluzione in termini tecnici, economici e ambientali, tenendo conto sia della necessità di mantenere la piena significatività scientifica del rilievo, sia delle specifiche caratteristiche geologiche ed ambientali dell'area interessata.

L'osservazione evidenziata dal Comune di Caltagirone secondo cui "...per questi ambienti di particolare fragilità ci si sarebbe aspettata una maggior attenzione e una particolare cautela ..." non rappresenta, secondo il Proponente, un motivo di preoccupazione in quanto le procedure adottate da EniMed prevedono di non effettuare attività di energizzazione (con vibroseis, massa battente o esplosivo) in caso di interferenza tra le linee sismiche in progetto e aree in cui siano rinvenuti vincoli archeologici e/o beni di interesse storico-artistico o architettonico.

Valutazioni della Commissione : si condividono le controdeduzioni

Alle Osservazioni di LIPU - Ente Gestore della Riserva Naturale Orientata Biviere di Gela in data 10/07/2017

In merito alle diverse osservazioni formulate, il Proponente ricorda che il programma lavori oggetto dello SIA prevede esclusivamente la realizzazione di una campagna di acquisizione geofisica volta all'individuazione di strutture geologiche profonde, potenzialmente in grado di contenere idrocarburi, economicamente sfruttabili, da eseguire in corrispondenza delle suddette linee mediante sismica a riflessione 2D, con l'utilizzo di sorgenti di energizzazione del tipo vibroseis, massa battente ed esplosivo.

La scelta di presentare un SIA specifico per le attività prospezione sismica 2D non è stata fatta né con il fine di minimizzare i rischi connessi alle attività in progetto, né allo scopo di evitare di valutare l'impatto complessivo nell'ipotesi di realizzare in futuro un pozzo finalizzato alla ricerca o alla coltivazione di idrocarburi, ma è stata dettata da esigenze di carattere normativo e tecnico.

Da un punto di vista tecnico, la fase di acquisizione sismica e la fase di progettazione di un pozzo di ricerca sono successive una all'altra e, senza l'esito delle attività sismiche non è possibile definire a priori "se, come, dove e quando" potrà essere realizzato un pozzo ricerca.

Il Proponente ricorda che lo Studio di Impatto Ambientale presentato ha tenuto in debita considerazione la presenza di siti appartenenti alla Rete Natura 2000 in corrispondenza e/o in prossimità di alcuni tratti delle linee sismiche in progetto.

Proprio per la presenza di siti tutelati, con riferimento all'art. 10 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ha compreso anche la procedura di **Valutazione d'Incidenza** di cui all'articolo 5 del DPR n. 357 del 1997, e lo Studio di Impatto Ambientale è stato integrato con uno **Studio di Valutazione di Incidenza** redatto secondo gli indirizzi dell'Allegato G allo stesso DPR n. 357 del 1997. Seguendo la metodologia procedurale proposta nella guida della Commissione Europea, lo Studio di Valutazione di Incidenza ha affrontando i primi due livelli di analisi: il Livello I di Screening e il Livello II di Valutazione appropriata.

La valutazione al Livello I di screening, ha concluso che il progetto non determinerà impatti ambientali significativi sulle seguenti aree: SIC ITA 050007 "Sughereta di Niscemi"; SIC ITA 060001 "Lago Ogliastro"; SIC ITA 050001 "Biviere e Macconi di Gela"; SIC ITA 070005 "Bosco San Pietro".

Invece, le analisi condotte nello Studio di Incidenza hanno evidenziato alcuni impatti determinati sul sito ZPS ITA050012 "Torre Manfreda, Biviere e Piana di Gela" che è direttamente interessato dalle attività. In particolare, alcuni impatti potrebbero coinvolgere direttamente le specie animali e vegetali delle aree tutelate, e sono connessi principalmente alle emissioni sonore e alle vibrazioni generate dalle attività in progetto, che potrebbero arrecare un disturbo alle normali abitudini delle specie presenti nelle aree modificandone i comportamenti.

Per questi motivi, la Valutazione di Incidenza è stata approfondita al Livello II di Valutazione appropriata che, tenendo conto delle misure di mitigazione che saranno attuate durante lo svolgimento delle attività sismiche per ridurre e/o annullare gli impatti del progetto sulle specie e sugli habitat dei siti tutelati ha concluso che il progetto non determinerà impatti negativi sull'integrità della ZPS ITA050012 "Torre Manfreda, Biviere e Piana di Gela".

In merito alla seconda parte dell'osservazione dell'Ente gestore, viene sottolineato che i siti produttivi EniMed della Piana di Gela sono stati oggetto, già a partire dal 2000, di diverse campagne estensive di caratterizzazione ambientale condotte di concerto con gli EE.CC. e finalizzate alla ricostruzione dello stato di qualità dei suoli e delle acque sotterranee e superficiali. Lo stato ambientale delle aree di pertinenza EniMed sulla piana è pertanto approfonditamente conosciuto anche da parte degli Enti di controllo, ed i fenomeni di contaminazione/superamento delle concentrazioni di soglia sono stati affrontati in accordo a quanto previsto dalla vigente normativa attivando opportuni interventi di MISE e gli iter amministrativi previsti.

In merito all'asserita presenza alcuni sversamenti di idrocarburi, il Proponente segnala che la Società ha avviato già da diversi anni una campagna straordinaria di sostituzione e rinnovamento degli asset di pertinenza ed una radicale politica di Asset Integrity Management, che ha portato a ridurre in maniera sostanziale il rischio che si verifichi questo tipo di eventi.

Nello Studio di Incidenza sono state analizzate le possibili ripercussioni che le attività di prospezione geofisica (sismica 2D) finalizzate alla ricerca di idrocarburi nell'ambito dei Permessi di Ricerca denominati "Passo di Piazza" e "Friddani" potrebbero determinare sui siti della Rete Natura 2000 presenti nell'area oggetto di studio elencati nella seguente tabella :

Sito	Codice	Nome	Linee Sismiche	PDG	Approvazione PDG
ZPS	ITA 050012	Torre Manfria, Biviere e Piana di Gela	Interferenti	SI	D.D.G. n. 591 del 30/06/2016
SIC	ITA 050001	Biviere e Macconi di Gela	Adiacenti	SI	
ZSC	ITA 070005	Bosco San Pietro	Limitrofe (circa 250 m)	SI	D.D.G. n. 564 del 16.08.2010
ZSC	ITA 050007	Sughereta di Niscemi	Limitrofe (circa 1,5 km)	SI	
ZSC	ITA 060001	Lago Ogliastro	Limitrofe (circa 1,9 km)	SI	D.D.G. n. 627 del 24.08.2011
ZSC	ITA 060010	Vallone Rossomanno	Distanti (zona Nord-Ovest)	SI	D.D.G. n. 899 del 24.11.2010
ZSC	ITA 060012	Bosco di Piazza Armerina	Distanti (zona Nord-Ovest)	SI	

I siti ZSC ITA 060010 "Vallone Rossomanno" e ITA 060012 "Bosco di Piazza Armerina" sono localizzati a oltre 4 km di distanza dalla linea sismica più vicina. Essi presentano importanza soprattutto dal punto di vista vegetazionale, con ampie zone a rimboschimento di querceti caducifogli. La loro importanza naturalistica (tra loro adiacenti) è connessa sia alla presenza di numerose specie floristiche rare e/o endemiche, sia ai processi di ricostituzione in atto delle quercete caducifoglie, pertanto, le valutazioni espresse per i Siti Rete Natura 2000 più vicini all'area di progetto sono state cautelativamente estese anche a questi ultimi anche se, considerata la localizzazione rispetto al progetto e la tipologia di ambienti che li caratterizzano, non presentano elementi di particolare vulnerabilità.

La valutazione al Livello I di screening ha concluso che il progetto non determinerà impatti ambientali significativi sulle seguenti aree: SIC ITA 050007 "Sughereta di Niscemi"; SIC ITA 060001 "Lago Ogliastro"; SIC ITA 050001 "Biviere e Macconi di Gela"; SIC ITA 070005 "Bosco San Pietro".

Le analisi condotte nello Studio di Incidenza hanno evidenziato alcuni impatti determinati dalle attività in progetto sul sito ZPS ITA050012 "Torre Manfria, Biviere e Piana di Gela" che è direttamente interessato dalle attività. In particolare, alcuni impatti potrebbero coinvolgere direttamente le specie animali e vegetali delle aree tutelate, e sono connessi principalmente alle emissioni sonore e alle vibrazioni generate dalle attività in progetto, che potrebbero arrecare un disturbo alle normali abitudini delle specie presenti nelle aree modificandone i comportamenti

Per tali aspetti, la Valutazione di Incidenza è stata approfondita al Livello II di Valutazione appropriata la quale, tenendo conto delle misure di mitigazione che saranno attuate da EniMed durante lo svolgimento delle attività sismiche per ridurre e/o annullare gli impatti del progetto sulle specie e sugli habitat dei siti tutelati ha concluso che il progetto non determinerà impatti negativi sull'integrità della ZPS ITA050012 "Torre Manfria, Biviere e Piana di Gela".

Per rispondere in maniera esaustiva all'osservazione il Proponente, nel documento di controdeduzione sono stati presentati indirizzi e strategie di gestione stabiliti nei singoli Piani di Gestione per tutti i siti ricadenti nell'area di studio, indipendentemente dall'esito della Valutazione di Incidenza implementata, ricordando che tali Piani si configurano come strumento di indirizzo e di supporto alle decisioni nell'ambito dei processi di definizione delle strategie gestionali, della programmazione e della pianificazione.

PIANO DI GESTIONE DEL SITO NATURA 2000 "LAGO OGLIASTRO"

Il sito *Lago Ogliastro* si sviluppa intorno all'invaso artificiale omonimo che riveste una grande importanza come luogo di svernamento di abbondanti contingenti di Anatidi e uccelli acquatici alcuni dei quali rari e/o minacciati.

Con DDG 627 del 24/08/2011 è stato approvato il PDG "Invasi artificiali (Ogliastro)" che interessa il Sito Natura 2000 denominato "Lago Ogliastro" ITA060001.

I requisiti di interesse comunitario del sito sono prevalentemente rappresentati dalla presenza di specie faunistiche degli allegati della Direttiva "habitat", piuttosto che di Habitat di Interesse Comunitario. Il sito, infatti, riveste un significativo interesse ornitologico.

L'analisi operata dal PDG individua per ogni criticità/minaccia una serie di Obiettivi specifici di conservazione e di sviluppo socio-economico.

I contenuti generali delle strategie gestionali sono riconducibili a sei principali linee di indirizzo:

1. sostegno alla gestione e salvaguardia degli habitat e delle specie esistenti, che comprendono tra l'altro strategie per migliorare la valutazione di incidenza, e strategie per il monitoraggio dello stato di conservazione delle componenti ambientali;
2. sostegno alla riqualificazione e ripristino dell'integrità ecologica dei sistemi ambientali, fondati anche sull'attenzione delle capacità di rigenerazione e rinnovamento dei sistemi ambientali;
3. sostegno per la ricostruzione di nuovi habitat e ambienti naturali, con attenzione alle esigenze ecologiche e alle valenze naturalistico-ambientali;
4. sostegno alle iniziative per la mitigazione ed eliminazione degli impatti sugli habitat e le specie;
5. sostegno al mantenimento e al recupero del paesaggio agrario tradizionale e valorizzazione delle risorse esistenti, con particolare riguardo alle specificità delle risorse locali e alle attività tradizionali;
6. sostegno alla fruizione dei siti, comunicazione, formazione e valorizzazione delle attività economiche sostenibili, anche attraverso la partecipazione delle comunità locali alle scelte di gestione.

Incrociando tali obiettivi con le valutazioni delle esigenze ecologiche, dei fattori di pressione, delle criticità in atto rilevate per gli habitat, gli ambienti faunistici e le specie animali e vegetali sono stati definiti interventi concreti per il contenimento dei fattori di pressione e la mitigazione delle criticità, in atto e potenziali.

Le regolamentazioni introdotte dal Piano sono volte principalmente verso le attività agricole, riqualificazione di aree degradate, pascolo, prevenzione e controllo incendi, controllo e monitoraggio di specie e habitat.

In merito alla compatibilità del progetto proposto con le indicazioni del PDG in oggetto, il Proponente conferma quanto già descritto nello Studio di Incidenza: le attività di ricerca in esame non determinano impatti negativi sull'integrità del sito considerata sia la tipologia di interventi previsti sia la distanza del sito dall'areale di intervento; inoltre, in considerazione di quanto esposto, si può affermare che gli interventi in oggetto non sono in contrasto con quanto delineato nel PDG "Invasi artificiali (Ogliastro)" in termini di azioni e strategie gestionali.

PIANO DI GESTIONE dei siti Natura 2000 "BOSCO DI SANTO PIETRO" e "SUGHERETA DI NISCEMI"

L'importanza del sito *Bosco di Santo Pietro* risiede nella presenza di sugherete termofile, formazioni forestali ormai divenute piuttosto rare sull'isola, e di formazioni secondarie come garighe, praterie e praticelli effimeri in cui si localizzano specie endemiche o rare di notevole interesse fitogeografico.

Il sito *Sughereta di Niscemi* presenta una vegetazione forestale con uno strato arboreo a dominanza di *Quercus suber*, a cui si mescolano in alcuni casi ed in dipendenza del substrato *Q. ilex* e *Q. calliprinos*, oltre che querce caducifoglie.

Il valore di tali siti risiede in particolare nel comparto vegetazionale che inevitabilmente è correlato da un comparto faunistico di discreto valore e rappresentato in prevalenza da avifauna.

Il PDG dei siti ITA070005 e ITA050007, approvato con DDG 564 del 30/06/2010, individua i seguenti obiettivi generali:

- OG1 - Mantenere e migliorare il livello di biodiversità degli habitat e delle specie di interesse comunitario per i quali il sito è stato designato;
- OG2 - Tenere sotto controllo ed eventualmente limitare le attività che incidono sull'integrità ecologica dell'ecosistema;
- OG3 - Armonizzare i piani e i progetti previsti per il territorio in esame;
- OG4 - Individuare e attivare i processi necessari per promuovere lo sviluppo di attività economiche compatibili con gli obiettivi di conservazione dell'area;
- OG5 - Attivare meccanismi socio-politico-amministrativi in grado di garantire una gestione attiva ed omogenea dei Siti Natura 2000;
- OG6 - Individuare azioni di comunicazione per accrescere e diffondere sensibilità e conoscenze ambientali sui Siti.
- OG7 – Miglioramento della qualità degli interventi, sviluppo di un settore operativo, dove possano sorgere delle piccole imprese autonome.

In coerenza con le esigenze ecologiche del sito sono stati individuati poi degli obiettivi di dettaglio distinti in:

- a breve termine
- a medio termine e a lungo termine

Le Linee guida delineate dal piano sono riconducibili a:

1. Conservazione delle emergenze naturalistiche presenti mediante interventi di difesa attiva, sensibilizzazione, rimozione dei fattori di minaccia, monitoraggio e ricerca, ecc.
2. Riqualificazione delle aree degradate mediante interventi specifici idonei a invertire la tendenza di rarefazione e degli ecosistemi forestali.
3. Incentivazioni e azioni di divulgazione, per convertire gli attuali processi agricoli produttivi che risultano incompatibili con la conservazione degli ecosistemi naturali e semi-naturali presenti, verso forme che, oltre a risultare meno impattanti, possano rappresentare valide alternative di sviluppo economico per quei settori in crisi.
4. Recupero del patrimonio storico-culturale presente nel sito per qualificare l'area sotto diversi aspetti che possano adeguatamente costituire una spinta allo sviluppo turistico per tutta l'area, assieme a tutte le iniziative già intraprese e future di divulgazione e sensibilizzazione ambientale.

La ricostituzione di almeno una parte dei soprassuoli forestali che fino a pochi decenni fa caratterizzava queste aree rappresenta l'aspetto centrale attorno a cui fa perno l'intero piano di gestione.

Le azioni sono volte principalmente alla riqualificazione e recupero di aree di valore e regolamentazione di attività antropiche, in primis l'agricoltura.

Non si individuano indicazioni volte alla limitazione di attività di ricerca e prospezione di idrocarburi.

In merito alla compatibilità del progetto proposto con le indicazioni del PDG in oggetto, viene ribadito e confermato quanto già descritto nello Studio di Incidenza, e cioè che le attività di ricerca in esame non determinano impatti negativi sull'integrità del sito; inoltre, in considerazione di quanto sopra esposto, si può affermare che tali attività non sono in contrasto con quanto delineato nel PDG "Bosco di Santo Pietro" e "Sughereta di Niscemi" in termini di azioni e strategie gestionali.

PIANO DI GESTIONE del Sito Natura 2000 "BIVIERE E MACCONI DI GELA"

Il PDG Biviere e Macconi di Gela ricomprende i seguenti siti della rete natura 2000:



- SIC ITA050001 Biviere e Macconi di Gela
- SIC ITA050011 Torre Manfria
- ZPS ITA050012 Torre Manfria, Biviere e Piana di Gela

Le strategie di gestione, attraverso gli obiettivi gestionali dovranno mirare a:

- Arrestare la perdita di habitat e specie di interesse comunitario tutelati dalle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE;
- Mantenere migliorare e ricostruire gli habitat delle specie di interesse comunitario presenti nel sito aumentandone il livello di biodiversità
- Modificare ed eventualmente limitare le attività che incidono sull'integrità ecologica dell'ecosistema;
- Determinare e attivare i processi necessari per promuovere lo sviluppo di attività economiche compatibili con gli obiettivi di conservazione dell'area, armonizzando i piani e progetti di sviluppo previsti per l'area ed attivando le normative in favore dell'ambiente preesistenti disattese;
- Partecipare alla creazione di meccanismi socio-economici e travasarli in azioni politico-amministrative, in grado di garantire una gestione attiva ed omogenea dei Siti Natura 2000.
- Individuare azioni di comunicazione per accrescere e diffondere sensibilità e conoscenze ambientali sui Siti.

Il Piano presta particolare attenzione al recupero e alla salvaguardia delle zone ad alta naturalità minacciate da numerosi fattori di disturbo e inquinamento che dovranno essere rimossi attraverso interventi specifici. Più in particolare, il lago Biviere e le zone umide temporanee di Piana del Signore necessitano di interventi specifici per ripristinare l'assetto idrogeologico, la qualità delle acque e risolvere superare gli squilibri idrodinamici ed idrogeologici esistenti.

Le azioni individuate dal Piano sono suddivise per aree omogenee corrispondenti alle Unità di Paesaggio appunto.

Il Piano ha redatto delle schede una per ciascuna azione individuata riconducibili ai seguenti settori:

- fruizione turistica
- gestione habitat
- nuovo habitat
- recupero paesaggio
- riduzione frammentazione
- riqualificazione habitat.

In merito alla compatibilità del progetto proposto con le indicazioni del PDG in oggetto, il Proponente conferma quanto già descritto nello Studio di Incidenza e cioè che le attività di ricerca in esame non determinano impatti negativi sull'integrità del sito considerata sia la tipologia di interventi previsti sia la distanza del sito dall'areale di intervento.

Inoltre, le azioni individuate dal PDG sono connesse con la fase di sfruttamento dei giacimenti e non con le fasi di ricerca e prospezione per le quali non sono state individuate incompatibilità o limitazioni definite dal Piano. Sono tra l'altro indirizzi che non limitano tali attività di sfruttamento, ma raccomandano controlli periodici degli asset come efficiente misura di prevenzione di eventuali danni ambientali, attività che la scrivente già provvede regolarmente e rigorosamente a svolgere sugli impianti esistenti.

Riguardo alla osservazione secondo cui alcuni comuni (Gela, Butera, Niscemi) sono dichiarati aree a rischio ed è stato redatto un piano di risanamento (DPR del 17 gennaio 1995), mentre nella relazione inerente la pianificazione non c'è nessun riferimento ed autorizzazione, il Proponente ricorda come il Decreto del Presidente della Repubblica 17 gennaio 1995 "Approvazione del piano di disinquinamento per il risanamento del territorio della provincia di Caltanissetta - Sicilia orientale" (GU Serie Generale n.100 del

02-05-1995 - Suppl. Ordinario n. 51) riguarda l'area dichiarata ad elevato rischio di crisi ambientale costituita dai territori dei Comuni di Gela, Butera e Niscemi.

L'art. 5 (Contratti di programma) del DPR prevedeva che per l'attuazione del Piano dovesse essere stipulato tra ciascuna Società all'epoca presente sul territorio (Praoil, Enichem e Isaf), i Ministeri all'epoca competenti e la Regione Siciliana, un contratto di programma con cui le stesse Società si impegnavano a:

- attenersi, per i propri impianti, anche per eventuali sviluppi futuri, agli indirizzi fissati dal piano e dai suoi aggiornamenti previsti;
- realizzare gli interventi di ristrutturazione ambientale dei propri impianti previsti dal piano nei tempi e secondo le modalità concordate;
- assicurare a tutti i soggetti firmatari dell'accordo di programma il più completo accesso a dati ed informazioni relativi ai propri impianti nell'area, nonché al controllo ambientale degli stessi.

Per quanto riguarda le osservazioni relative agli effetti delle attività in progetto sui siti appartenenti alla Rete Natura 2000, valgono le medesime considerazioni riportate nella prima parte del precedente paragrafo. Non sono state effettuate valutazioni specifiche sugli eventuali effetti legati al possibile sfruttamento delle risorse energetiche. Tali valutazioni saranno demandate ad un futuro nuovo e specifico Studio di Impatto Ambientale, che sarà predisposto solo qualora l'attività di prospezione sismica dia esiti positivi, quando sarà possibile definire "se, come, dove e quando" realizzare un pozzo ricerca.

Riguardo alla stima degli accumuli dei diversi impatti con quelli indotti dalle attività in progetto sull'ambiente, il Proponente risponde che l'analisi è stata implementata a partire da un approfondito studio dello stato di qualità ante operam delle matrici ambientali interessate, che viene valutato principalmente mediante analisi della bibliografia e dei rapporti ufficiali resi a disposizione degli Enti/Autorità territoriali competenti. Tale approccio metodologico, di fatto, rappresenta l'unico possibile per valutare i potenziali effetti cumulativi di un progetto di così ampio respiro con altre eventuali attività antropiche presenti nell'area di interesse (si ricorda che il progetto riguarda la realizzazione di circa 332 km di linee sismiche).

Il Proponente segnala che EniMed non può essere a conoscenza delle emissioni (intese in senso lato come emissioni in atmosfera, scarichi idrici, rumore, ecc...) originate da altre eventuali attività industriali o commerciali presenti in una determinata area, e non può essere a conoscenza dello sviluppo di progetti futuri che potrebbero essere realizzati da altri operatori del settore sullo stesso territorio. Di conseguenza, non è possibile sommare in maniera analitica agli impatti previsti per il progetto di acquisizione sismica 2D gli effetti dovuti alla realizzazione e/o all'esercizio di altre attività presenti nello stesso dominio di interesse.

Visto quanto argomentato, pertanto, il Proponente ritiene che l'analisi dello stato di qualità attuale delle matrici ambientali caratterizzanti l'area in cui è prevista la realizzazione del progetto, sia comunque rappresentativa dell'effetto cumulo dei diversi fattori antropici presenti sul territorio.

Riguardo alla osservazione sulla Valutazione di Incidenza, viene ricordato che seguendo gli indirizzi internazionali e comunitari, la Sicilia si è dotata di una rete ecologica regionale, i cui obiettivi generali possono essere così riassunti:

- interconnettere gli habitat naturali;
- favorire gli scambi tra le popolazioni e la diffusione delle specie;
- determinare le condizioni per la conservazione della biodiversità;
- integrare le azioni di conservazione della natura e della biodiversità, sostenute da adeguate attività di conoscenza tecnico-scientifica, nelle politiche ambientali e di sviluppo sostenibile;
- favorire la continuità ecologica del territorio;
- strutturare il sistema naturale delle aree protette;
- dotare il sistema delle aree protette di adeguati livelli infrastrutturali in grado di soddisfare appieno le esigenze legate alla fruizione delle aree stesse e a migliorare la qualità della vita delle comunità residenti;

- creare una rete di territori ad alta naturalità ed elevata qualità ambientale quali modelli di riferimento per l'applicazione delle politiche di sostenibilità e per il loro trasferimento ad altre realtà territoriali dell'Isola;
- sviluppare nuove attività imprenditoriali legate alla valorizzazione e promozione dei territori della RES.

La geometria della rete assume una struttura fondata sul riconoscimento di aree centrali, zone cuscinetto e corridoi ecologici con l'obiettivo di mantenere i processi ecologici ed i meccanismi evolutivi nei sistemi naturali, fornendo strumenti concreti per mantenere la resilienza ecologica dei sistemi naturali e per fermare l'incremento della vulnerabilità degli stessi.

Nell'area oggetto di studio sono presenti i seguenti elementi:

- corridoi diffusi da riqualificare
- corridoi diffusi
- corridoi lineari da riqualificare
- nodi
- altre zone.

I siti Sughereta di Niscemi e Bosco di Santo Pietro sono individuati come nodi della Rete Ecologica.

Le linee sismiche di progetto intersecano "Aree di collegamento diffuse da riqualificare" e "Pietra da guado (Stepping Stones) - Altre zone". NON vengono quindi interessati nodi della rete ecologica che, come detto, sono le aree con grado di naturalità e biodiversità più elevati in cui un potenziale disturbo potrebbe arrecare un danno ecologico maggiore o comunque dove la probabilità di un danno è maggiore rispetto ad altre aree.

Nel caso del progetto in esame, le *stepping stones* attraversate dalle linee sismiche sono rappresentate prevalentemente da lembi boscati inseriti in una matrice agricola dominante.

Nessuna attività di energizzazione riguarderà la *stepping stone* rappresentata dall'area fluviale.

In merito alla necessità di evitare/ridurre disturbi sonori in corrispondenza di alcune aree particolarmente sensibili (corridoi ecologici, zone di riproduzioni, ecc.), in aggiunta a quanto già descritto nello SIA (utilizzo di vibratorii insonorizzati), il Proponente segnala che le emissioni sonore generate dalle attività saranno monitorate in corso d'opera mediante registrazioni "fonometriche" effettuate utilizzando lo stesso registratore impiegato per le misure vibrometriche.

Per ridurre o evitare i disturbi indotti dalle attività rumorose in corrispondenza di aree particolarmente sensibili (corridoi ecologici, zone di riproduzioni, ecc.), potranno essere adottate anche le seguenti misure di mitigazione:

- nel caso di impiego di esplosivo:
 - Riduzione della carica unitaria/punto di tiro;
 - Adeguato borraggio dei pozzetti in modo da avere una minore interferenza con la superficie;
 - Evitare l'energizzazione in corrispondenza di punti particolarmente sensibili.
- Nel caso di impiego di vibroseis :
 - Riduzione del drive istantaneo dello sweep (es. riduzione della forza immessa del 50%);
 - Adozione di "customized sweep" (sweep costruiti in base alle esigenze) onde evitare per esempio frequenze dello Sweep più "fastidiose" dal punto di vista sonoro;
 - Riduzione (solo in caso di vera necessità) del numero Totale dei Vibratori/Vibro Point, del numero di Sweeps/VP e/o dello Sweep Length;
 - Evitare l'energizzazione in corrispondenza di punti particolarmente sensibili.

Inoltre il quantitativo di 10 Kg di esplosivo indicato nello SIA, rappresenta la carica massima teorica prevista da progetto. In fase esecutiva, invece, la carica esplosiva impiegata per le energizzazioni sarà ridotta caso per

caso, in base alla tipologia di eventuali manufatti presenti e/o della sensibilità specifica dell'area interessata dalle attività (in casi particolari la carica esplosiva potrebbe essere ridotta fino a 1-2 Kg per energizzazione).

Dall'esame della Carta dei corridoi ecologici, per ogni Piano di Gestione si evince quanto segue.

In relazione al sito **Lago Ogliastro**, il sito rimane in posizione marginale rispetto all'area di studio; le linee sismiche non interferiscono con aree interne al sito, ma con aree circostanti definite a media e bassa biopermeabilità e marginalmente con una piccola stepping stone.

In tali aree non è previsto l'utilizzo di esplosivo nello svolgimento delle indagini.

In relazione ai siti **Sughereta di Niscemi e Bosco di San Pietro**, le linee sismiche sono prossime al perimetro del sito Bosco di San Pietro, interferendo con corridoi lineari esistenti, *stepping stones* (Pietra da guado) e buffer zone (o aree cuscinetto) individuati esternamente al perimetro dei 2 siti. Nel caso specifico, i siti presentano elevati livelli di isolamento e gli habitat che comprendono risultano tra loro molto frammentati. Entrambi gli aspetti rappresentano due degli elementi di maggiore criticità per la conservazione dei siti. Tuttavia, il Proponente ritiene che le attività in oggetto, in relazione alla tipologia e al carattere temporaneo, non costituiscono elemento di incremento di tali criticità.

In relazione al Piano di Gestione del sito **Biviere e Macconi di Gela** il Proponente osserva che le linee sismiche intersecano: corridoi ecologici; buffer zone; restoration area; *stepping stones*.

Le *core areas* non sono attraversate direttamente; solo una piccola *core area*, individuata in corrispondenza dei Pantani di Piana del Signore, è prossima ad una linea sismica. Inoltre, una *restoration area*, individuata nella Piana di Gela, è attraversata da linee sismiche lungo cui è previsto solo l'utilizzo di vibroseis. Le *restoration areas* (aree di recupero ambientale) sono zone degradate che possono essere riqualificate aumentando la qualità ambientale del territorio; nell'areale sono rappresentate da:

- acquitrini retrodunali, periurbani e della piana potenziali;
- bosco, macchia, gariga e sistemi arborei potenziali e da recuperare;
- corridoi da recuperare su rupi calcarei e gessi;
- aree da recuperare del sistema dunale.

Tali aree assumono importanza decisiva nei territori ove i processi di artificializzazione e frammentazione abbiano raggiunto livelli elevati. Tuttavia, il Proponente ritiene che le attività in oggetto, in relazione alla tipologia e al carattere temporaneo, non pregiudicano le eventuali azioni di riqualificazione di tali aree.

Dall'analisi complessiva delle *Carte dei corridoi ecologici* si evince che:

- per il sito Lago Ogliastro le aree interessate dalle linee sismiche hanno un medio-basso valore ecologico;
- in relazione al **Piano di Gestione dei siti Sughereta di Niscemi e Bosco di Santo Pietro** e al **Piano di gestione dell'area Biviere e Macconi di Gela**, le linee interferiscono con aree a maggiore valore ecologico. Tuttavia le attività hanno carattere temporaneo e comportano un disturbo minimo in termini di inquinamento acustico e atmosferico. Non sono prevedibili alterazioni del comparto idrico sia superficiale che sotterraneo, né in termini qualitativi né quantitativi.

Quindi, sebbene siano state individuate delle sovrapposizioni tra le connessioni ecologiche individuate dalla cartografia dei Piani di Gestione relativi ai siti appartenenti alla Rete Natura 2000 in esame, le attività in oggetto non sono suscettibili di interferire significativamente con tali corridoi in considerazione dell'entità delle attività e del carattere temporaneo delle indagini.

Anche gli interventi con esplosivo, che sono da considerarsi le attività potenzialmente più invasive tra quelle contemplate nel progetto, presentano un'area di azione molto contenuta. Gli unici effetti che potenzialmente potranno essere osservati, come già descritto nello Studio di Incidenza, sono solo spostamenti di esemplari

più sensibili alla presenza antropica in aree vicine, che al termine delle attività potranno tornare a ripopolare le aree interferite.

L'ipotetico ritrovamento di giacimenti a monte del bacino del fiume Gela non costituisce di per sé una potenziale minaccia a siti sensibili per l'ambiente posti a sud e collegati da falde e da reticoli idrogeologici. Infatti, ammesso e non concesso che le indagini consentano di individuare un giacimento sfruttabile, le attività da mettere in campo per realizzare prima un pozzo di ricerca e poi la coltivazione delle riserve comprenderanno:

- iter autorizzativi dedicati (nuove procedure di VIA)
- misure tecnico-operative di mitigazione atte a minimizzare qualsiasi rischio ambientale, sia in fase di perforazione, che di coltivazione;
- programmi di manutenzione e controllo degli asset finalizzati a prevenire eventi incidentali;
- protocolli e procedure di sicurezza.

Valutazioni della Commissione : si condividono le controdeduzioni del Proponente.

Alle Osservazioni dell'Associazione Legambiente Sicilia in data 12/07/2017

L'Associazione ricorda come tra le sette priorità della SEN vi sia quella per cui *"il Governo non intende perseguire lo sviluppo di progetti in aree sensibili sia in terra ferma che in mare, in particolare quelli di shale gas (priorità n.6).*

A riguardo il Proponente precisa che sebbene parte delle linee sismiche in progetto ricadano all'interno e/o nei pressi di aree sensibili (interferenza e/o adiacenza con alcuni siti appartenenti alla Rete Natura 2000), un eventuale successivo progetto di un pozzo di esplorazione e/o di produzione non sarebbe certamente ubicato in corrispondenza di aree sensibili.

In merito alla citata interferenza tra aree sensibili (siti appartenenti alla Rete Natura 2000) e le linee sismiche in progetto, si ricorda che la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ha compreso anche la procedura di Valutazione d'Incidenza di cui all'articolo 5 del DPR n. 357 del 1997, e lo Studio di Impatto Ambientale è stato integrato con uno Studio di Valutazione di Incidenza redatto secondo gli indirizzi dell'Allegato G allo stesso DPR n. 357 del 1997.

La valutazione di cui al richiamato documento Appendice I al Doc. SAGE/SIA/001/2017, al Livello I di screening, ha concluso che il progetto non determinerà impatti ambientali significativi sulle seguenti aree: SIC ITA 050007 "Sughereta di Niscemi"; SIC ITA 060001 "Lago Ogliastro"; SIC ITA 050001 "Biviere e Macconi di Gela"; SIC ITA 070005 "Bosco San Pietro".

Come già riportato nelle precedenti osservazioni, le analisi condotte nello Studio di Incidenza hanno evidenziato alcuni impatti determinati dalle attività in progetto sul sito ZPS ITA050012 "Torre Manfreda, Biviere e Piana di Gela" che è direttamente interessato dalle attività. In particolare, alcuni impatti potrebbero coinvolgere direttamente le specie animali e vegetali delle aree tutelate, e sono connessi principalmente alle emissioni sonore e alle vibrazioni generate dalle attività in progetto, che potrebbero arrecare un disturbo alle normali abitudini delle specie presenti nelle aree modificandone i comportamenti.

Anche in questo caso il Proponente ricorda che la Valutazione di Incidenza è stata approfondita al Livello II di Valutazione appropriata che, tenendo conto delle misure di mitigazione che saranno attuate da EniMed durante lo svolgimento delle attività sismiche per ridurre e/o annullare gli impatti del progetto sulle specie e sugli habitat dei siti tutelati, ha concluso che il progetto non determinerà impatti negativi sull'integrità della ZPS ITA050012 "Torre Manfreda, Biviere e Piana di Gela".

Infine viene sottolineato che sia il progetto di acquisizione sismica 2D in oggetto di studio, sia le eventuali future iniziative relative alla realizzazione di un pozzo di esplorazione e/o di coltivazione, nulla hanno a che

vedere con i progetti di "shale gas". Quindi le preoccupazioni sollevate a riguardo da Legambiente appaiono prive di fondamento.

Riguardo a presunte violazioni delle regole previste per i procedimenti amministrativi e della normativa comunitaria Il Proponente evidenzia che le copie cartacee e le copie su supporto digitale dello Studio di Impatto Ambientale (comprendente dei relativi Allegati e Appendici), consegnate nell'ambito della procedura di VIA al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed agli altri Enti territorialmente competenti in data 04/05/2017, contenevano tutta la documentazione richiesta dalla legislazione vigente al momento della presentazione dell'Istanza (si ricorda che successivamente alla presentazione del SIA, il 21 luglio 2017 è entrato in vigore il D.Lgs. 104/2017 che ha apportato significative modifiche alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale).

Lo Studio è stato predisposto per conto di EniMed da Proger S.p.A, società multinazionale di ingegneria, attiva in molti settori che comprendono l'Ambiente e la Sostenibilità, l'Oil&Gas e l'Energia, l'Edilizia, le Infrastrutture e i Trasporti.

In merito all'affermazione di Legambiente secondo cui la "mancanza di riferibilità a soggetti legittimati a svolgere attività professionali normativamente disciplinate avrebbero dovuto portare alla dichiarazione di non ammissibilità per carenza dei presupposti di legittimità preventiva", il Proponente sottolinea come lo Studio di Impatto Ambientale sia il frutto del lavoro di un team multidisciplinare di professionisti composto da ingegneri, geologi, biologi e laureati in scienze ambientali, tutti in possesso di comprovata esperienza pluriennale nella redazione di Studi di Impatto Ambientale nel campo oil&gas, sia onshore che offshore.

Inoltre lo Studio di Impatto Ambientale depositato è comprensivo di Cover con firma e timbro di iscrizione all'albo degli Ingegneri del Dott. Ing. Cesare di Michele, in qualità di professionista della Proger e coordinatore del gruppo di lavoro che ha redatto lo Studio. La stessa Cover, inoltre, riporta le firme del personale Eni / EniMed che ha verificato e approvato lo Studio.

Pertanto, alla luce di quanto esposto, il Proponente ritiene che la procedura di VIA non sia affatto irregolare ma, anzi, sia esattamente conforme a quanto richiesto dalla normativa vigente, oltre che in linea con le disposizioni del MATTM relative alle modalità di presentazione e pubblicizzazione degli elaborati.

Riguardo alla Valutazione di Incidenza, la stessa risulta essere il frutto del lavoro di un team multidisciplinare di professionisti composto da ingegneri, geologi, biologi e laureati in scienze ambientali, tutti in possesso di comprovata esperienza pluriennale nella redazione di Studi di Impatto Ambientale nel campo oil&gas, sia onshore che offshore.

Il Proponente precisa che il documento è stato firmato dal Dott. Nicola Tavano in qualità di professionista che ha preso parte alla redazione dello stesso e che ha coordinato il gruppo di lavoro sopra menzionato. Dal punto di vista normativo, la legge non riserva a nessuna categoria professionale, in particolare, le "valutazioni di incidenza ambientale". Tale affermazione, infatti, è confermata dalla Circolare Prot. n. 1130/ARA OR/ml del 12 marzo 2013 del Ministero della Giustizia avente per oggetto "Competenze professionali in "valutazioni di incidenza ambientale". Direttiva n. 92/43/CEE e DPR n. 357/1997". Pertanto, alla luce di quanto esposto, il Proponente ritiene che la Valutazione di Incidenza sia pienamente conforme a quanto richiesto dalla normativa vigente.

In merito alla prima parte dell'osservazione secondo cui "non si può non rilevare che esistono effetti certi sui siti protetti già in tale fase esplorativa", il Proponente ricorda che lo Studio di Impatto Ambientale presentato ha tenuto in debita considerazione la presenza di siti appartenenti alla Rete Natura 2000 in corrispondenza e/o in prossimità di alcuni tratti delle linee sismiche in progetto.

Infatti, nella documentazione, al **Capitolo 2** dello SIA e in **Allegato 6 A/B** allo stesso SIA, si evidenzia come alcune parti del tracciato delle linee sismiche in esame:

- ricadono all'interno del sito ZPS ITA 050012 "Torre Manfreda, Biviere e Piana di Gela";



- sono adiacenti al sito SIC ITA 050001 “Biviere e Macconi di Gela”;
- sono limitrofe (distanza di circa 250 m) al sito SIC/ZSC ITA070005 “Bosco San Pietro”;
- sono limitrofe (distanza circa 1,5 km) al sito SIC/ZSC ITA 050007 “Sughereta di Niscemi”;
- sono limitrofe (distanza circa 1,9 km) al sito SIC/ZSC ITA 060001 “Lago Ogliastro”.

Proprio per la presenza dei citati siti tutelati, con riferimento all'art. 10 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ha compreso anche la procedura di **Valutazione d'Incidenza** di cui all'articolo 5 del DPR n. 357 del 1997, e lo Studio di Impatto Ambientale è stato integrato con uno **Studio di Valutazione di Incidenza** redatto secondo gli indirizzi dell'Allegato G allo stesso DPR n. 357 del 1997.

La valutazione ha concluso che il progetto non determinerà impatti ambientali significativi sulle seguenti aree: SIC ITA 050007 “Sughereta di Niscemi”; SIC ITA 060001 “Lago Ogliastro”; SIC ITA 050001 “Biviere e Macconi di Gela”; SIC ITA 070005 “Bosco San Pietro”.

Invece, le analisi condotte nello Studio di Incidenza hanno evidenziato alcuni impatti determinati dalle attività in progetto sul sito ZPS ITA050012 “Torre Manfria, Biviere e Piana di Gela” che è direttamente interessato dalle attività. In particolare, alcuni impatti potrebbero coinvolgere direttamente le specie animali e vegetali delle aree tutelate, e sono connessi principalmente alle emissioni sonore e alle vibrazioni generate dalle attività in progetto, che potrebbero arrecare un disturbo alle normali abitudini delle specie presenti nelle aree modificandone i comportamenti.

Per questi motivi, la Valutazione di Incidenza è stata approfondita al Livello II di Valutazione appropriata che, tenendo conto delle misure di mitigazione che saranno attuate da EniMed durante lo svolgimento delle attività sismiche per ridurre e/o annullare gli impatti del progetto sulle specie e sugli habitat dei siti tutelati (cfr. misure descritte nel paragrafo 5.3 dell'Appendice I al Doc. SAGE/SIA/001/2017), ha concluso che il progetto non determinerà impatti negativi sull'integrità della ZPS ITA050012 “Torre Manfria, Biviere e Piana di Gela”.

In merito alla seconda parte dell'osservazione di Legambiente, il Proponente ribadisce, come già descritto dettagliatamente che il progetto per il quale è stata attivata la procedura di VIA (comprensiva della procedura di valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del DPR n. 357 del 1997) consiste nella realizzazione di attività di prospezione geofisica (sismica 2D) finalizzate alla ricerca di idrocarburi, da effettuarsi nell'ambito dei Permessi di Ricerca denominati “Passo di Piazza” e “Friddani”, ubicati nella porzione Sud Orientale della Regione Sicilia e ricadenti nei territori delle Province di Caltanissetta, Catania, Enna e Ragusa.

Il programma lavori oggetto dello SIA e della VINCA prevede esclusivamente la realizzazione di una campagna di acquisizione geofisica volta all'individuazione di strutture geologiche profonde potenzialmente in grado di contenere idrocarburi economicamente sfruttabili, da eseguire in corrispondenza delle suddette linee mediante sismica a riflessione 2D, con l'utilizzo di sorgenti di energizzazione del tipo vibroseis, massa battente ed esplosivo.

Pertanto l'osservazione di Legambiente secondo cui *“una coltivazione dei giacimenti sarebbe incompatibile con le necessità di conservazione” (dei siti appartenenti alla Rete Natura 2000)* non è pertinente. La VINCA implementata non ha riguardato alcun progetto di perforazione di pozzi di ricerca o coltivazione di giacimento.

Infine, al momento della presentazione dell'istanza di VIA per il progetto di prospezione geofisica proposto da EniMed non è stato tecnicamente possibile disporre di un Progetto Definitivo per la fase di perforazione esplorativa, né tanto più per la fase di coltivazione del giacimento, che ci sarà solo se il pozzo esplorativo dovesse effettivamente rinvenire il giacimento.

Riguardo alle risposte del Proponente, la Commissione considera le stesse esaustive delle problematiche poste.

Considerazioni finali

VISTA, CONSIDERATA E VALUTATA la procedura di **Valutazione d'Incidenza** di cui all'articolo 5 del DPR n. 357 del 1997, e lo Studio di Impatto Ambientale è stato integrato con uno **Studio di Valutazione di Incidenza** redatto secondo gli indirizzi dell'Allegato G allo stesso DPR n. 357 del 1997.

CONSIDERATO che negli elaborati di progetto viene evidenziato che le attività in progetto **non interferiranno** con la qualità delle acque dei corpi idrici significativi individuati e descritti in quanto durante lo svolgimento di un rilievo sismico viene sempre evitata l'immissione diretta di scarichi di acque reflue in corpi idrici superficiali, sotterranei, nel suolo e nel sottosuolo; eventuali fluidi di perforazione di pozzetti di scoppio e degli *up holes* sono raccolti e smaltiti in conformità alla legislazione vigente in tema di rifiuti. Inoltre non è previsto l'emungimento di acqua da corsi d'acqua superficiali e/o sotterranei e l'approvvigionamento idrico sarà assicurato tramite fornitura a mezzo autobotte.

CONSIDERATO e VALUTATO che :

- lo SIA può essere considerato esaustivo nei suoi Quadri Programmatico, Progettuale ed Ambientale, se confrontato con l'entità, la durata, e l'effettivo impatto ambientale del progetto in oggetto;
- in base a quanto esposto nella documentazione esaminata gli impatti ambientali del rilevamento geologico e sismico passivo in questa sede proposti sono da considerare del tutto trascurabili sia per entità che per durata temporale;
- l'acquisizione e la messa a disposizione della Comunità Scientifica e del Pubblico i dati rilevati dalla rete di rilevamento sismico passivo, permette un sostanziale miglioramento della valutazione di dettaglio del rischio sismico dell'area consentendo anche di ottimizzare gli interventi preventivi di messa in sicurezza delle infrastrutture, degli edifici pubblici, le case, le strutture industriali ed eventualmente anche dai rischi idrogeologici;
- qualunque attività futura diversa dal progetto in oggetto dovrà essere sottoposta a nuova procedura di VIA;
- non possa essere dato un parere negativo di VIA unicamente su base programmatica.

VISTO, CONSIDERATO e VALUTATO che :

le specifiche azioni adottate in sede progettuale prevedono :

- la selezione delle modalità di energizzazione idonee alle peculiarità del territorio;
- l'utilizzo di mezzi di trasporto conformi alle normative europee in fatto di emissioni di inquinanti o, in alternativa, forniti di filtri per il particolato;
- il modesto consumo idrico soddisfatto con autobotti;
- l'adozione di opportuni accorgimenti per evitare il contatto diretto dei fluidi di perforazione dei pozzetti di scoppio con gli strati superficiali del suolo;
- il ripristino delle condizioni originarie a fine attività;
- la transitorietà delle emissioni sonore dovute al brillamento delle cariche, indicativamente tempi dell'ordine di un secondo;
- le misure di mitigazione adottate per evitare possibili interferenze significative con il sistema idrico sotterraneo;
- l'esecuzione di prove vibrometriche nella fase di start up del progetto, le quali permetteranno di determinare la carica massima di esplosivo (oppure la massima energia emanata dai vibrator) utilizzabile in prossimità di edifici, di elementi di interesse storico, architettonico e archeologico e di



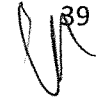




































manufatti presenti in prossimità delle linee sismiche, evitando quindi il rischio di produrre danni permanenti alle strutture e/o possibili compromissioni della loro funzionalità statica e/o idraulica;

- l'adozione di misure di controllo in prossimità di edifici, centri abitati e strutture storico-archeologiche sensibili, durante la fase di registrazione, per verificare l'assenza di effetti negativi;
- la verifica ed eventuale modifica, in sede di progettazione, della distribuzione spaziale teorica dei punti di scoppio nelle aree di particolare valore ambientale-ecologico;
- l'attuazione dell'opzione zero, ovvero il salto del punto di scoppio nel caso in cui particolari elementi di criticità ne escludessero la fattibilità tecnica.

VISTE, CONSIDERATE e VALUTATE esaustive le controdeduzioni alle osservazioni formulate dai diversi Enti e Associazioni.

VITO E CONSIDERATO che la Regione Siciliana, Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana ha concesso l'autorizzazione di massima al progetto con nota prot. N. 1214 del 28/02/2018;

VISTO CONSIDERATO e VALUTATO che tutti gli eventuali impatti indotti sulle "componenti ambientali" considerate saranno temporanei, limitati alle immediate vicinanze del sito di intervento e completamente reversibili al termine delle attività.

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

ESPRIME

Parere favorevole al progetto di prospezione geofisica (sismica 2D) finalizzata alla ricerca di idrocarburi da effettuarsi nell'ambito dei permessi di ricerca denominati "Passo di Piazza" e "Friddani", Proponente Eni Mediterranea Idrocarburi S.p.A. purché vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

Sez. A) Prescrizioni della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS

Numero prescrizione 1	
Macrofase	Ante Operam
Fase	Progettazione esecutiva
Prescrizione	Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere presentato al MATTM il progetto esecutivo del posizionamento dei vibrosies e dei punti di energizzazione che tenga conto di quanto specificato nella documentazione fornita e che evidenzi l'accordo con enti locali per eventuali piste d'accesso, fornendo una adeguata cartografia georeferenziata dei tracciati e degli stendimenti; inoltre il Proponente dovrà fornire un quadro anche di massima di tutti i possibili ricettori coinvolti.
Termine avvio	Prima dell'avvio dei lavori
Verifica Ottemperanza	
Ente coinvolto	MATTM
Ente vigilante	ARTA Locale - Comuni interessati

Numero prescrizione 2	
Macrofase	Ante Operam
Fase	Progettazione esecutiva
Prescrizione	Durante lo svolgimento dei lavori un addetto ISPRA dovrà essere presente (i tempi e i modi della presenza saranno stabiliti dallo stesso ISPRA) al fine di definire la posizione delle aree che saranno interessate dallo scavo dei pozzetti nei quali saranno fatte esplodere le cariche esplosive e di conseguenza reperire informazioni sulla stratigrafia locale, almeno entro le profondità raggiunte dai suddetti pozzetti, e sulla presenza di livelli acquiferi (o saturi) e di sorgenti che potranno subire impatti dalle attività previste.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'avvio dei lavori
Ente coinvolto	ISPRA
Ente vigilante	ARTA Locale -

Numero prescrizione 3	
Macrofase	Ante Operam
Fase	Progettazione esecutiva
Prescrizione	<p>Al fine di prevedere quali effetti potranno avere le esplosioni delle cariche sui livelli acquiferi (o saturi) e sulle sorgenti eventualmente presenti nel sottosuolo che saranno attraversati dai suddetti pozzetti, prima delle operazioni dovrà essere definita la posizione delle aree che saranno interessate dallo scavo dei pozzetti nei quali saranno fatte esplodere le cariche esplosive e di conseguenza reperire informazioni sulla stratigrafia locale, almeno entro le profondità raggiunte dai suddetti pozzetti, e sulla presenza di livelli acquiferi (o saturi) e di sorgenti che potranno subire impatti dalle attività previste.</p> <p>L'ubicazione esatta dei pozzetti di alloggiamento delle microcariche sarà definita previo sopralluogo che si svolgerà nella fase <i>ante operam</i>. L'esatta posizione potrà essere stabilita dalla Ditta incaricata delle opere in progetto sulla base della necessità di intervenire in aree morfologicamente complesse e in aree boschive.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'avvio dei lavori
Ente coinvolto	ISPRA
Ente vigilante	ARTA Locale -

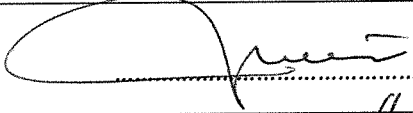
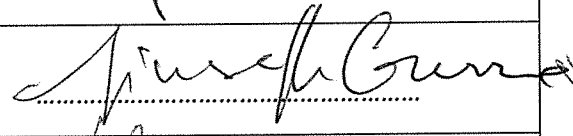
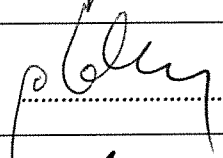
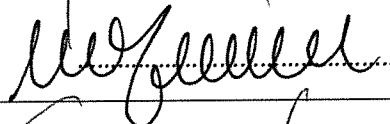
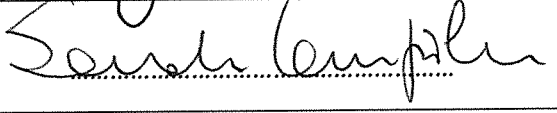
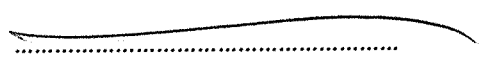

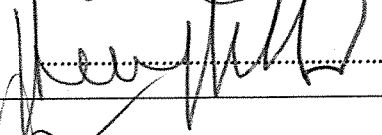
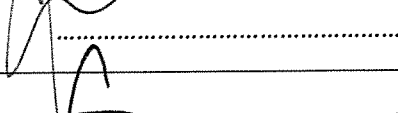
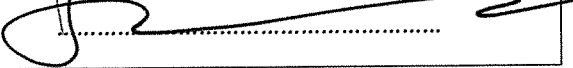
Numero prescrizione 4	
Macrofase	Ante Operam
Fase	Svolgimento lavori
Prescrizione	Per i punti di energizzazione eventualmente posizionati in prossimità di sistemi di captazione idrica (sia ad uso potabile che irriguo) e/o in prossimità di manufatti sensibili, dovranno essere adottate adeguate procedure di sicurezza quali, ad esempio, l'effettuazione di prove vibrometriche, così come anche specificato nella documentazione fornita, al fine di poter stabilire con estrema precisione le distanze opportune da detti manufatti.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'avvio dei lavori
Ente coinvolto	ISPRA
Ente vigilante	ARTA Locale

Numero prescrizione 5	
Macrofase	Ante Operam
Fase	Svolgimento lavori
Prescrizione	Dovranno essere applicate e rispettate le prescrizioni indicate dalla Regione Siciliana, Assessorato dei Beni culturali e dell'Identità Siciliana anche ai fini del rilascio della autorizzazione definitiva.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'avvio dei lavori
Ente coinvolto	Regione Siciliana
Ente vigilante	ARTA - Regione Siciliana

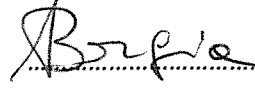

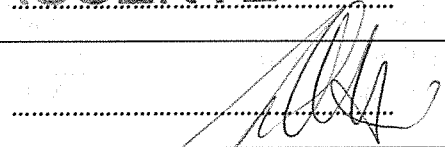
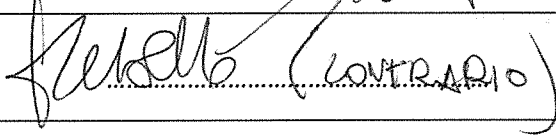
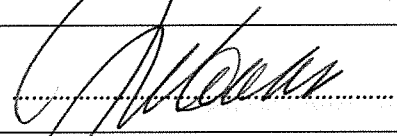
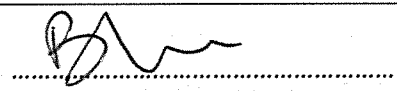
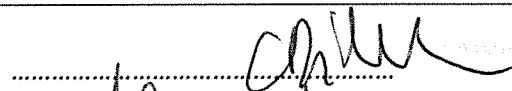
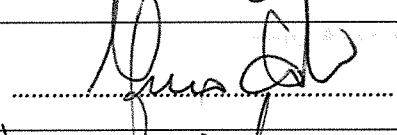
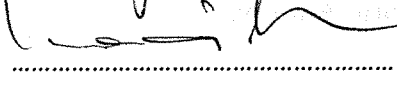
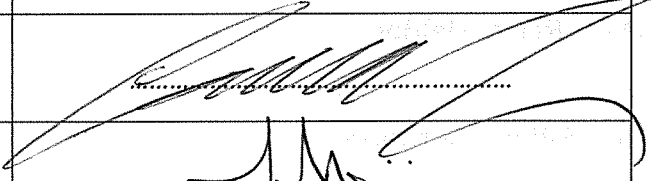
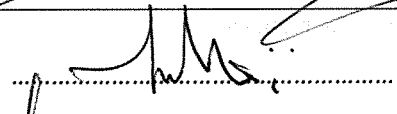
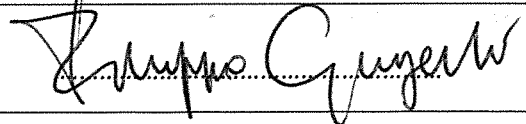
Numero prescrizione 6	
Macrofase	Ante Operam
Fase	Svolgimento lavori
Prescrizione	Prima dell'inizio dei lavori dovranno essere acquisite tutte le autorizzazioni previste dagli Enti locali e Regionali, dandone opportuna informazione al MATTM
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'avvio dei lavori
Ente coinvolto	MATTM
Ente vigilante	ARTA - Enti interessati

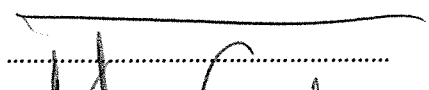
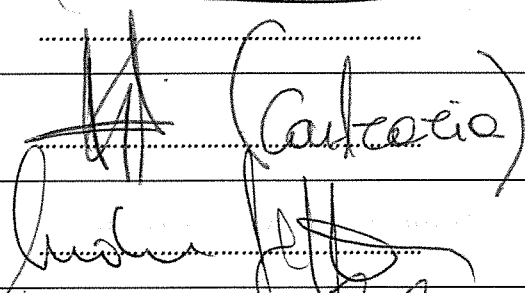
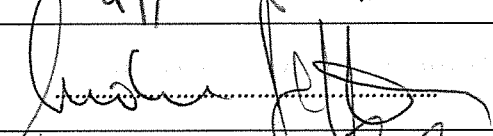
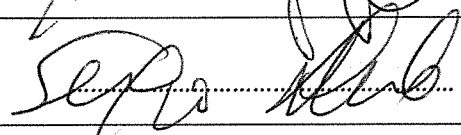
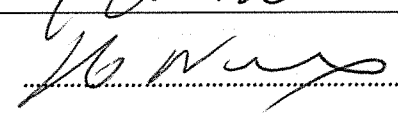
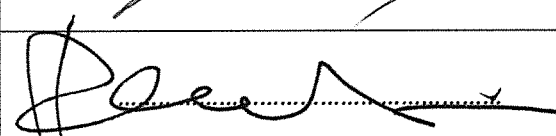
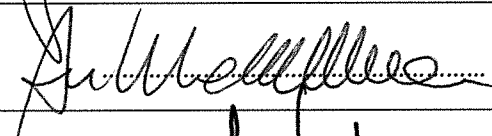
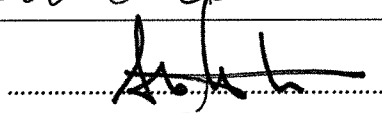
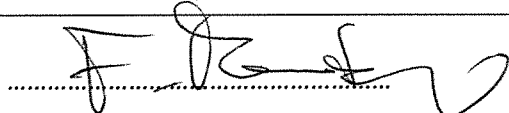
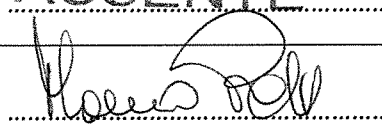
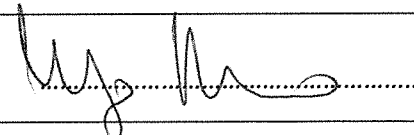
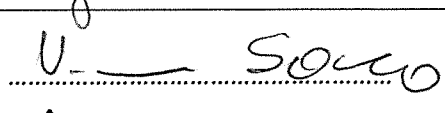
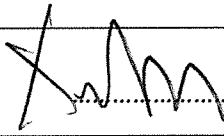
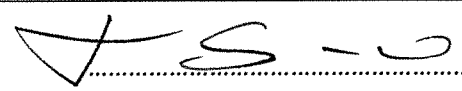
ID VIP - 3622 Progetto di prospezione geofisica (sismica 2D) finalizzata alla ricerca di idrocarburi da effettuarsi nell'ambito dei permessi di ricerca denominati "Passo di Piazza" e "Friddani" – Proponente: Eni Mediterranea Idrocarburi S.p.A.

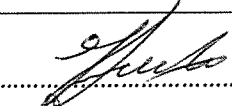
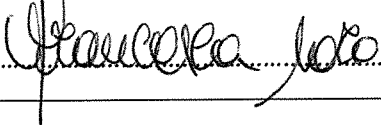
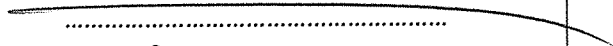
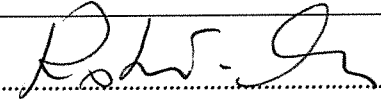
Numero prescrizione 7	
Macrofase	Post Operam
Fase	Risultati
Prescrizione	I report finali del rilevamento sismico passivo dovranno essere presentati al MATTM entro 12 mesi dalla fine lavori. Inoltre tutta la documentazione relativa al rilievo sismico dovrà essere messa a disposizione degli Enti di ricerca che la richiedano oltre a quelli per i quali il Proponente ha già stipulato delle Convenzioni.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Post operam
Ente coinvolto	MATTM - Regione Siciliana
Ente vigilante	

Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	
Cons. Giuseppe Caruso (Coordinatore Sottocommissione VAS)	
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	
Prof. Saverio Altieri	
Prof. Vittorio Amadio	
Dott. Renzo Baldoni	
Avv. Filippo Bernocchi	
Ing. Stefano Bonino	

(Handwritten notes and signatures at the bottom of the page)

Dott. Andrea Borgia	
Ing. Silvio Bosetti	ASSENTE.....
Ing. Stefano Calzolari	
Ing. Antonio Castelgrande	ASSENTE.....
Arch. Giuseppe Chiriatti	
Arch. Laura Cobello	
Prof. Carlo Collivignarelli	ASSENTE.....
Dott. Siro Corezzi	
Dott. Federico Crescenzi	ASSENTE.....
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	
Cons. Marco De Giorgi	ASSENTE.....
Ing. Chiara Di Mambro	
Ing. Francesco Di Mino	
Avv. Luca Di Raimondo	
Ing. Graziano Falappa	
Arch. Antonio Gatto	
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	

Prof. Antonio Grimaldi	
Ing. Despoina Karniadaki	
Dott. Andrea Lazzari	
Arch. Sergio Lembo	
Arch. Salvatore Lo Nardo	
Arch. Bortolo Mainardi	
Avv. Michele Mauceri	
Ing. Arturo Luca Montanelli	
Ing. Francesco Montemagno	
Ing. Santi Muscarà	ASSENTE
Arch. Eleni Papaleludi Melis	ASSENTE
Ing. Mauro Patti	
Cons. Roberto Proietti	ASSENTE
Dott. Vincenzo Ruggiero	
Dott. Vincenzo Sacco	
Avv. Xavier Santiapichi	
Dott. Paolo Saraceno	

Dott. Franco Secchieri	
Arch. Francesca Soro	
Dott. Francesco Carmelo Vazzana	
Ing. Roberto Viviani	
Arch. Giovanni Piero Di Magro (Rappresentante Regione Sicilia)	ASSENTE